



*Sulco attritus splendescere Vomer incipit!*

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896  
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 121° - NUMERO 6

MARSALA, 16 APRILE 2018

Euro 1,00

## LE CAROGNE DEI CAMPI DI BATTAGLIA CONCIMANO ANCHE IL NOSTRO GIARDINO

di Riccardo Rubino

Mio padre che compra gli astici per mangiarli salvo poi delegare a mia madre l'operazione di squartamento perché "gli fanno pena" è l'immagine plastica di un Occidente che non sa, non vuole prendersi alcuna responsabilità per i fatti in Siria.

*Krieg ist krieg*, dicevano i tedeschi: "la guerra è guerra" e quando bisogna farla c'è poco da girarci attorno. Si organizzano le truppe e le si mandano ad invadere la Polonia. Semplice, no? Si invadono i paesi perché occorre prendere qualcosa che *loro hanno e che a noi serve*. Risorse, *lebensraum* (spazi vitali), dimostrazioni di potenza e chi più ne ha più ne metta.

Ora sia chiaro: la guerra è odiosa, ci mancherebbe; però la ragion di Stato, si sa, copre ogni cosa. "E' per un fine ultimo, più grande di noi", si pensa - sì, lo si pensa *eccome* - ma non lo si dice.

Ed è qui che giace la differenza tra le guerre di una volta e quelle di oggi.

Una volta si facevano le guerre perché a Carlo V serviva quel pezzo di terra e allora senza troppi giri di parole armava un reggimento di Lanzichenecchi e sfondava ogni cosa. Una volta si facevano le guerre perché l'Italia voleva il suo posto al sole e allora si prendeva una compagnia di spedizione e la si mandava in Africa alla bell'e meglio a conquistare Massaua.

Oggi si fanno le stesse identiche cose, né più né meno, ma mentre una volta Carlo V o Crispi avevano il coraggio di assumersi le proprie responsabilità, oggi i nostri capi di Stato la buttano in caciara invocando diritti umani, attacchi con armi illecite di cui non si sa nulla. Ipocriti, perché mentono consapevoli di mentire proprio come Colin Powell che agita una fialetta di chissà cosa all'ONU spacciando (segue a pagina 9)

Intervista all'ex deputato regionale, Presidente della Provincia e Sindaco di Marsala

## DAL PORTO ALL'ISTITUTO PER SORDOMUTI: GIULIA ADAMO RAMMENTA ...



*"I fondi del Patto per la Sicilia stornati su altre opere. Perché la Mir non ha mai caldeggiato il progetto di messa in sicurezza di tutto il nostro porto? Sorprende il silenzio del Sindaco e della Giunta. L'Istituto per Sordomuti dichiarava la presenza di 90 alunni mentre erano soltanto 9"*

Un vecchio detto marsalese recita "Si Maissalaa-vissipoittu, Trapani fussimoittu". Un detto che fotografa bene

quelle che negli ultimi secoli sono state le condizioni (disastrose) del porto del Marsala. Un handicap che ha pesante-

mente condizionato l'economia della città. E per questo è, da lungo tempo, motivo di dibattito. E proprio sul porto

ha più volte speso parole l'ex sindaco ed ex deputato regionale Giulia Adamo, che adesso vuol tornare a dire la sua.

(continua a pag. 5)

### Riflessioni intorno ai propositi della consigliera comunale Federica Meo

Ho appreso che la giovane consigliera comunale del P.D. Federica Meo, dopo essere riuscita a ricostituire assieme ai colleghi Calogero Ferreri e Mario Rodriguez il gruppo consiliare che qualche settimana fa si era autosospeso.

di Gaspare Li Causi  
A pag. 2

### PROCESSO A MICHELE LICATA COMUNE CHIEDE RISARCIMENTO DANNI

Il Comune di Petrosino presenta il conto a Michele Licata. Nel processo che, infatti, davanti al giudice monocratico Lorenzo Chiaramonte, vede imputato l'ex imprenditore leader nel settore ristorazione-alberghiero.

di Antonio Pizzo  
A pag. 3

### MASSIMO BELLINA

*"Non c'è di peggio che vedere la propria città procedere in un lento, inesorabile declino"*

Un declino che genera sofferenza e stupore ma che i molti tentativi di inversione di rotta non hanno mai fatto interrotto.

A pag. 5

# Evergreen S.r.L.

# Evergreen S.r.L.

## Rent a Car

- TRAPANI
- PALERMO
- ROMA
- BOLOGNA

Per informazioni e prenotazioni: [evergreen.nolo@libero.it](mailto:evergreen.nolo@libero.it) // [www.evergreensrl.net](http://www.evergreensrl.net)

# IL SILENZIO È D'ORO?

di Vito Rubino

Tranne l'apparizione di Matteo Renzi al Senato, dove è stato eletto, a quanto pare per raccontare barzelletta perché il collega accanto (vista alla televisione) se la rideva di Grasso, il silenzio da parte del Partito democratico, che non andava oltre il ripetere: "siamo all'opposizione", è, per i dirigenti, d'oro.

A porre il problema di come si sta all'opposizione è stato il direttore di Repubblica, Mario Calabresi, che con l'incipit dell'editoriale del 31 marzo (Se il Pd diventa la minoranza silenziosa) scrive: "Stare all'opposizione non vuol dire stare zitti. Prendere atto del giudizio degli elettori e fare un passo indietro nelle trattative per la formazione del governo non può significare uscire dalla discussione sul futuro del Paese". Quindi essere all'opposizione non può significare non esprimere il proprio giudizio su ciò che succede in Italia e nel mondo. Ad esempio, sull'espulsione dei due diplomatici russi era giusto espellerli o no? Ci sono gli elettori del Pd che vogliono conoscere cosa ne pensa il Partito su questo accadimento e su altri. Anche perché la stessa opinione pubblica deve conoscere cosa pensa un partito importante quale il Democratico.

D'altra parte, è una questione di democrazia, anzi, come scrive Nadia Urbinati su Repubblica (1 aprile) parlando del governo: "L'Abc della democrazia dice che il governo si regge sulla relazione maggioranza/opposizione: che è la negazione non dell'unanimità. La maggioranza sta in una relazione particolare con l'opposizione: prima di tutto perché l'una non sta senza l'altra e poi perché tra le due non vi è una distinzione qualunque, ma un'opposizione: ovvero una distinzione che mette in moto una politica d'opposizione attiva e mirata. L'opposizione non sta a guardare ma gioca per influire sulle decisioni. Ma come fare opposizione è segno d'intelligenza e capacità politica con al centro il rispetto sia per il voto che per il Parlamento".

Una puntualizzazione perfetta, questa, della Nadia Urbinati per cui possiamo concludere che il silenzio dei Democratici non è affatto d'oro.



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

*Direttore*  
**VITO ALFREDO RUBINO**

*Direttore Responsabile*  
**ROSA RUBINO**

**CENTRO STAMPA RUBINO**  
Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272  
[www.ilvomere.it](http://www.ilvomere.it) • [info@ilvomere.it](mailto:info@ilvomere.it)  
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

## Bertoldo

### BERLUSCONI PERDENTE?

Vista in tv, dopo il risultato elettorale. Silvio Berlusconi che accompagna Matteo Salvini Segretario della Lega all'auto dopo un incontro a Palazzo Grazioli, residenza romana dell'ex cavaliere e sede di Forza Italia, e lo saluta con una forte stretta mano su mano. Mai accaduto una cosa simile in passato.

Cosa è successo? E successo che, nella coalizione di centrodestra formata da Forza Italia, da Fratelli d'Italia e dalla Lega quest'ultima è risultata vincente su Forza Italia (17 a 14 per cento) con ripercussione nei mercati finanziari (un meno 4 per cento del titolo Mediaset). Il che voleva dire che Berlusconi era dato perdente:



Silvio Berlusconi

la rappresentanza del centrodestra, che aveva vinto le elezioni

con il 37 per cento, era nelle mani di Matteo Salvini. Le carte non le dava più lui e di conseguenza sarebbe uscito di scena con danni incalcolabili alla "robba".

Quindi, la discesa della scalinata di Palazzo, certamente al braccio di Salvini, e la forte stretta di mano su mano sopra lo sportello semiaperto dell'auto è una richiesta d'aiuto? Forse sì o qualcosa che gli somiglia. Certamente non il Cav dei 60 parlamentari a 0 in Sicilia né quello per il quale i suoi parlamentari si recano a Milano e protestano contro i magistrati sulla gradinata del tribunale. In più, ha ottantuno anni e qualche acciaccio.

Siamo alla fine? XXVIII E.B.

## GIULIVO

Si doveva eleggere il Presidente del Senato ed era presente il neo eletto Matteo Renzi ex segretario del Partito democra-

tico appena dimesso. Sorrideva e dava pacche sulle spalle dei colleghi. Era contento. Da segretario e da Presidente del

Consiglio era riuscito a portare il Partito dal 40,1 al 18,72 per cento.

Un successo.

## Riflessioni intorno ai propositi della consigliera comunale Federica Meo

di Gaspare Li Causi

Ho appreso che la giovane consigliera comunale del P.D. Federica Meo, dopo essere riuscita a ricostituire assieme ai colleghi Calogero Ferreri e Mario Rodriguez il gruppo consiliare che qualche settimana fa si era autosospeso. Ha dichiarato che si propone dopo che avrà contattato gli altri due consiglieri autosospesi Antonio Vinci e Angelo Di Girolamo, di lavorare per ricostruire l'unità all'interno del Partito Democratico marsalese.

L'entusiasmo giovanile della consigliera Meo è senz'altro encomiabile. Ma è sufficiente tornare all'unità delle varie correnti che di tanto in tanto riducono la loro attività a riunioni interne senza uscire mai all'aria aperta fra la gente che è irritatissima per lo stato di depressione in cui versa la Sicilia (depressione per altro che è di vecchia data e causata dal tradimento dello Statuto siciliano da parte delle consorterie democristiane che si sono succedute dalla morte di Giuliano fino al 1992). La gente è stanca e per questo motivo si è rivolta ad ascoltare (e a votare) il canto delle sirene grilline.

È sufficiente ricompattare un arnese politico che ha fatto acqua da tutte le parti?

Credo di No! Credo che occorra che quei giovani animati da speranza e buona volontà come la Meo proponano una riflessione

seria innanzitutto sulle cause che hanno determinato la sconfitta del P.D. e della sinistra il 4 marzo scorso. Bisogna che si cominci a capire che il compito di un partito di sinistra non si limiti soltanto alla trattazione degli argomenti posti all'O.d.g. del Consiglio Comunale. Marsala non è un'isola staccata del resto dell'Italia e del mondo.

E quindi occorre che si discuta delle ripercussioni sulla nostra città di ciò che sta avvenendo in Italia, in Europa e nel mondo. Occorre che si elabori una linea politica e si abbia la capacità di far sentire ai vertici Nazionali del P.D. quale è l'opinione del Partito marsalese nei confronti della linea che sta seguendo il vertice del Partito.

Insomma occorre una specie di pre congresso locale che venga preparato da contatti con i più vari strati popolari della città (centro, luoghi di lavoro, contrade). Mi è capitato di rileggere in questi giorni il discorso che, nella qualità di candidato del P.C.I. alle elezioni Regionali dell'11 giugno 1967, tenni in Piazza della Repubblica strapiena di gente il 28 Maggio di quell'anno. Dopo avere in quel lontano 28 Maggio parlato della corruzione elettorale messa in atto dalla D.C. (5 mila lire ai galoppini, buoni di benzina), così continuavo: "Abbiamo iniziato la campagna elettorale col chie-

dere ai cittadini il voto e i soldi e detto dato che il voto dato al P.C.I. è soprattutto un voto dato a favore degli elettori stessi. Non è andata male. Abbiamo finora raccolto un milione e mezzo di lire" e poi proseguivo: "Abbiamo finora parlato in decine di comizi e di assemblee, abbiamo visitato migliaia di persone, abbiamo discusso in punta di piedi con signorilità e correttezza civile e civica con migliaia di donne, operai, contadini, ragazze e giovani".

Un po di nostalgia? Forse!

Ma se si fa il confronto con la campagna elettorale del 4 marzo scorso quanti comizi ha tenuto il P.D.? Nessuno! Mi sembra pertanto che è avvenuta una degenerazione nella sinistra che penso si sia trasformata in una congerie elitaria staccata dal suo popolo.

Indubbiamente tante cose sono cambiate: gli operai oggi a Marsala sono diventati meno numerosi e molti sono disoccupati (soprattutto i giovani), i contadini non sono più quelli del 1967, ma i problemi dell'agricoltura si sono aggravati. Ebbene gli obiettivi del P.C.I. del 1967 sono ormai desueti e superati, ma i metodi dovrebbero essere ripristinati. Si dovrebbe tornare dal chiuso delle "Sacrestie" delle quattro mura all'aria aperta tra la gente dopo averne bene conosciuto i problemi.

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



RI.FRA. s.r.l.  
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)  
[www.rifrasrl.eu](http://www.rifrasrl.eu)

- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO<sub>2</sub>), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020  
0923 990777

# PROCESSO A MICHELE LICATA PER LOTTIZZAZIONE ABUSIVA A TORRAZZA, COMUNE CHIEDE RISARCIMENTO DANNI

Il Comune di Petrosino presenta il conto a Michele Licata. Nel processo che, infatti, davanti al giudice monocratico Lorenzo Chiaromonte, vede imputato l'ex imprenditore leader nel settore ristorazione-alberghiero con l'accusa di lottizzazione abusiva della zona di Torrazza e Margi Nespolilla, è stata presentata la relazione che l'amministrazione del sindaco Gaspare Giacalone ha chiesto di redigere all'agronomo Antonella Ingianni per quantificare i danni che avrebbe prodotto la "Roof Garden" di Michele Licata nell'area di interesse naturalistico alle spalle della spiaggia di Torrazza. Danni che, per il solo ripristino dell'area, sono stati, adesso, stimati in

357 mila euro, mentre per quelli ambientali e di immagine i legali del Comune, che è parte civile, formuleranno le richieste il prossimo 26 aprile, subito dopo la requisitoria del pm Antonella Trainito. Poi, sarà il turno della difesa con l'avvocato Carlo Ferracane. A sollecitare la consulenza per la quantificazione dei danni era stato uno dei due legali di parte civile del Comune, e cioè l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia. L'altro legale di parte civile è il marsalese Valerio Vartolo. "La condotta dell'imputato - si sottolinea



nella delibera di giunta cui lo scorso 27 marzo è stato affidato l'incarico alla Ingianni - ha lesso fortemente

l'immagine dell'Amministrazione comunale ed alterato una Zona del Territorio con particolare vocazione turisti-

ca per le sue bellezze naturali e quindi ha causato gravissimi danni patrimoniali e non patrimoniali al Comune". All'ex imprenditore leader nel settore ristorazione-alberghiero, già condannato in primo grado per una maxi evasione fiscale e truffa allo Stato, si contesta la "lottizzazione abusiva" finalizzata alla realizzazione da parte della Roof Garden di un caseificio, nonché alla cementificazione di una "zona a protezione speciale". Dai computer sequestrati ai progettisti di Licata sono stati tratti files con

progetti di un vero e proprio albergo, con tanto di camere e piscina. La lottizzazione a Torrazza prevedeva uno stabilimento balneare, due grandi edifici (che poi, probabilmente, dovevano diventare alberghi), una strada e persino un campo da golf. Tutto diviso in tre progetti che formalmente procedevano separatamente. Anche se, come ha fatto notare ieri il pm Trainito mentre in aula poneva domande ai uno dei tecnici impegnati nelle progettazioni, le opere realizzate, o che si intendeva realizzare, erano "su aree contigue e tutte proprietà della stessa società". E cioè la Roof Garden.

Antonio Pizzo

## PROGETTO CONTRO IL "BULLISMO" ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO "STEFANO PELLEGRINO"

E' sui banchi della scuola media inferiore che spesso si formano i piccoli "bulli", che continuano ad essere tali anche alle superiori se non si interviene in tempo. E per questo, all'Istituto Comprensivo "Stefano Pellegrino" di contrada Paolini è stato varato il progetto "Una schiacciata contro il bullismo". Un'iniziativa che ha concluso un percorso formativo (pallavolo, incontri con i carabinieri, questionari e laboratori per sconfiggere il fenomeno) che ha coinvolto buona parte degli alunni della scuola secondaria di primo grado. "L'idea di dar vita ad un match di pallavolo - dice il professor Giuseppe Virgilio - nasce dall'intento di far comprendere agli alunni che facciamo tutti parte di una squadra e che ognuno ha diritto al suo posto in campo per dare il proprio contributo alla buona riuscita della partita. Solo così la vittoria si conquista ed è merito di tutti". E' stato, perciò, organizzato un triangolare, perché "gli adolescenti - spiega una nota della scuola - hanno il diritto e il dovere di credere in se stessi al punto da non soccombere ad alcuna prevaricazione, sia fisica che psicologica attuata da parte di altri ragazzi". L'evento ha coinvolto anche gli alunni della scuola primaria (elementare) e in particolare tutte le classi quarte e quinte, che hanno fatto il tifo al grido di: "No al bullismo". Con la certezza che gli tutti adulti, ma in special modo gli insegnanti, costituiscano una mano tesa nei confronti dei minori vessati, ma anche di coloro i quali diventano leader in negativo in danno dei compagni. "La manifestazione sportiva - afferma la dirigente scolastica Nicoletta Drago - è la conclusione di un percorso che ha interessato soprattutto gli alunni delle classi seconde di scuola secondaria di primo grado. Sono stati somministrati dei questionari anonimi per rilevare casi di bullismo esercitato o subito, gli studenti hanno anche visto video-testimonianze di adolescenti la cui vita è stata segnata da questo fenomeno e letto fatti di cronaca. Ringraziamo, inoltre, il tenente Virginia Coni, che dirige il nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Marsala, che ha tenuto una speciale lezione su questo tremendo fenomeno che purtroppo non è estraneo al nostro territorio". Un percorso mirato è stato, inoltre, condotto anche con una classe prima di scuola media grazie al supporto delle esperte dell'associazione Metamorfori. Ciò grazie a un progetto realizzato dal Consorzio "Solidalia", in collaborazione con il Comune, dal titolo: "Abattere il soffitto di cristallo". E in occasione della manifestazione finale è stato scelto un simbolo speciale correlato alle festività pasquali ("L'albero della speranza"). "L'idea - spiega la docente di educazione artistica, Nuccia Gulino - è quella che da un ramo apparentemente secco possano nascere germogli di domani migliori. Gli alunni hanno addobbato l'albero, ma soprattutto hanno scritto messaggi di speranza di una società migliore, più giusta ed equa". Tra le frasi riportate: "La paura può farti prigioniero. La speranza può renderti libero". L'albero della speranza è stato sistemato al centro dell'atrio e vuole essere una forma di "benvenuto" per gli alunni e per il territorio, nonché "un invito a credere che cambiare in meglio si può, anzi, si deve". Episodi di bullismo, a Marsala, sono stati anche al centro di casi di cronaca. Come accaduto all'inizio dell'anno per il 14enne picchiato da un coetaneo, spalleggiato da altri ragazzini, in una viuzza buia accanto al Palazzo Grattacielo. Una vicenda salita alla ribalta per un filmato realizzato pare dalla fidanzatina del picchiato e sulla quale la polizia ha avviato un'indagine.

Antonio Pizzo

## PETROSINO: ALL'ASSESSORE CULICCHIA SI AVVICENDA ROBERTO ANGILERI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ECOLOGIA E POLIZIA MUNICIPALE

Dimessosi Maurizio Culicchia, per difficoltà a conciliare impegni professionali e amministrativi, Roberto Angileri è il nuovo assessore comunale alle Attività Produttive, Ecologia e Ambiente, Polizia Municipale. Ad annunciarlo, lo scorso 4 aprile, è stato il sindaco Gaspare Giacalone, che ha dichiarato: "Ho voluto aggiungere due nuove competenze, inedite per il nostro Comune, ossia Cultura della Legalità e Sicurezza Cittadina. Conosco Roberto dall'infanzia, conosco il suo entusiasmo e il suo rigore morale. Pertanto, sono certo



che saprà dare grande valore alla mia amministrazione. Nell'occasione, desidero ringraziare di vero cuore Maurizio Culicchia, assessore uscente, per l'impegno profuso in questi nove mesi insieme. Un galantuomo che ho avuto l'onore di avere al fianco e che continuerà a starci vicini nell'interesse esclusivo della comunità petrosilena. Auguro a Roberto e a tutti noi un buon lavoro". Roberto Angileri, 46 anni, militare della Guardia di finanza, sposato e padre di tre figli, ha prestato giuramento ieri in Municipio. A.P.

## SE I TURISTI NON VANNO A BIRGI ALLORA BIRGI ANDRÀ DAI TURISTI

*L'associazione Strutture Turistiche di Marsala propone di andare a prendere i viaggiatori direttamente a Punta Raisi, così da tamponare gli ultimi disagi dello scalo marsalese*

I turisti non arrivano più all'aeroporto di Birgi? E allora bisogna andare a prenderli a Punta Raisi. E' questa la soluzione proposta dall'Associazione strutture turistiche di Marsala per tentare di ridurre il calo, anzi il crollo, di presenze dovuto alla decisione di Ryanair di ridurre quasi totalmente, almeno fino a quando non ci sarà il nuovo accordo di co-marketing, i suoi voli da e per l'aeroporto civile "Vincenzo Florio", una conquista che si è improvvisamente sciolta come neve al sole. "Le difficoltà dell'aeroporto di Birgi a decollare nella stagione 2018 sono ormai consolidate - scrive, in una nota, Gaspare Giacalone, di recente riconfermato alla presidenza dell'Associazione strutture turistiche di Marsala - l'ultima conferma l'abbiamo vista e sentita durante il Consiglio comunale in seduta aperta al pubblico. Non ci resta altro che andare a prendere qualche turista

che arriva a Palermo con la Ryanair o altro vettore. E se e riusciremo a convincere una piccolissima parte di essi a venire in provincia di Trapani, sicuramente una parte sceglierà il territorio di Marsala, soprattutto se diamo loro la possibilità di raggiungere le nostre strutture ricettive allo stesso prezzo di quando atterravano al Vincenzo Florio allora qualcuno di loro diventa automaticamente nostro cliente". Dal vittorioso ricorso di Alitalia davanti alla giustizia amministrativa, che ha costretto l'Airgest a stilare un altro bando di gara per il co-marketing, diversi operatori del settore turistico, e tra questi l'Associazione presieduta da Giacalone, hanno cominciato a pensare come cercare di attenuare gli effetti negativi della situazione che si è venuta a creare. E ognuno ha avanzato le sue proposte. "L'aeroporto di Palermo - continua la nota diffusa da Giacalone -

fino a quando non ce ne sarà un altro dove atterrano aerei, deve essere anche il nostro aeroporto". E per questo, l'associazione ha pensato ad un "servizio di transfer che connetta i due aeroporti e questi con tutte le strutture turistiche del territorio". Un servizio a costi accettabili. "Lo stesso prezzo - viene spiegato - che paga un passeggero in taxi proveniente da Trapani Birgi; un servizio completo che accompagna il cliente fino alla hall dell'albergo, senza subire il disservizio da 'ultimo miglio' (come si dice nella telefonia) dei mezzi pubblici che ti lascia dove possono". L'Associazione strutture turistiche propone un servizio prenotabile in qualsiasi modo e pagabile on line. Un servizio che sia accessibile anche ai bambini e ai soggetti con ridotta mobilità. "Per portare avanti questa nostra proposta - spiega Gaspare Giacalone - abbiamo coinvolto altri soggetti

interessati, quali le strutture ricettive e i noleggiatori di auto. Proponiamo che il prezzo del servizio (trasporto dall'aeroporto di Palermo fino alla hall dell'ultima struttura sia di 20 euro a persona. Il servizio pensato, in un primo momento, solamente da e per l'aeroporto di Palermo verrebbe, invece, esteso anche per l'aeroporto di Trapani Birgi. In questo caso il prezzo del servizio sarebbe di 7,50 euro a passeggero". La proposta è stata presentata al pubblico e alla stampa nei locali dell'Ente Mostra Pittura di piazza Carmine. E nel corso della presentazione sono state simulate tutte le modalità di accesso al servizio, di prenotazione, le restrizioni e i servizi accessori. A gestire il servizio è la marsalese "Mothia Lines" dell'ex consigliere provinciale Gaetano Basile. A collaborarvi saranno due agenzie di autonoleggio: "Valenti" e "Lo Stagnone".

A.P.

# 1° CONCORSO ENOLOGICO NAZIONALE "LA VENERE CALLIPIGIA"

*Il nostro collaboratore Enol. Giacomo Alberto Manzo designato direttore del concorso*

Si svolgerà dal 19 al 22 luglio 2018 nel comprensorio etneo la 1ª edizione del Concorso Enologico nazionale "la Venere Callipigia", autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, organizzato dall'Associazione Culturale no profit "Sicilia Pro Events" rappresentata dal Dott. Massimo Picciotto.

La location prescelta sono le Cantine Patria, la cantina dei vulcani, che si trova a Solichiana, piccola frazione di Castiglione di Sicilia (Ct)

Il Concorso Enologico si avvale del patrocinio dell'importante Ente di ricerca e di certificazione dei vini Doc della regione Sicilia, come, l'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio (IRVO), e dei Consorzi di tutela dei vini a Doc., Etna, Cerasuolo di Vittoria, Eloro e vini della Val di Noto, Sardegna, Soave (Veneto), Valcalepio (Lombardia), Bagnacavallo (Emilia Romagna) e altri si aggiungeranno a breve.



Potranno partecipare al concorso tutti i vini prodotti nelle regioni italiane, divise nelle varie categorie, consultabile sul sito [www.wineupexpo.it](http://www.wineupexpo.it).

Faranno parte delle commissioni di degustazione, Enologi provenienti da ogni parte d'Italia, giornalisti ed esperti di settore.

Direttore del concorso enologico sarà l'Enologo Giacomo Alberto Manzo, funzionario dell'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio della Regione Siciliana, mentre il ruolo di notaio sarà ricoperto dal dott. Giacomo Gagliano, direttore dell'Ispettorato Centrale della Qualità e Repressioni Frodi della Sicilia.

Di interesse, per l'edizione 2018 è il "gemellaggio" con un altro importante concorso, che ha raggiunto ormai la sua sesta edizione e cioè il "Premio Mediterraneo Packaging" organizzato dalla testata giornalistica EgNews che si svolgerà nel mese di Maggio a Castellammare del Golfo (TP), e la collaborazione con la web app Agenzia Ladyoak Ltd, con sede a Manchester, che ha sviluppato l'applicazione Wine App, per la promozione dell'eno-turismo integrato sostenibile, in linea con la green economy, e che premierà solo ed esclusivamente le aziende vincitrici al concorso "la Venere Callipigia", inserendole gratuitamente per un intero anno nell'applicazione e nel portale [www.wineapp.it](http://www.wineapp.it).

Perché l'Etna? Perché l'Unesco ha inserito l'Etna nel patrimonio mondiale dell'umanità definendolo come uno dei vulcani "più emblematici e attivi del mondo".

"I crateri, le ceneri, le colate di lava le grotte di lava e la depressione della valle del Bove, fanno del monte Etna una destinazione privilegiata per la ricerca e l'educazione" continuando ad avere un ruolo importante, capace di influenzare "la vulcanologia, la geofisica e altre discipline di scienza della terra".

La zona classificata come patrimonio mondiale, fa parte del Parco dell'Etna creato nel 1987. Per informazioni e news consultare [www.wineupexpo.it](http://www.wineupexpo.it) e la pagina Facebook: [wineup expo](https://www.facebook.com/wineupexpo).

Per maggiori informazioni su come aderire a Wine App [info@wineapp.it](mailto:info@wineapp.it) o come trovare la location del concorso ed essere sempre informati potete scaricare gratuitamente l'applicazione Wine App da tutti dispositivi cellulari e tablet da tutto il mondo.

## Un'eccellenza didattica a rischio

# Una richiesta da parte dell'ex Provincia e il Corso in Viticoltura ed Enologia teme la chiusura

*Alla base della decisione, la volontà del Libero Consorzio di trasferire lì istituti scolastici per cui attualmente paga gli affitti altrove*

Momento difficile per il Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia di Marsala. Nonostante i suoi risultati in termini di competenze e professionalità generate siano ottimi, il corso, attualmente diretto dal prof. Rosario Di Lorenzo, rischia la chiusura a seguito della richiesta da parte del Libero Consorzio di Trapani, ovvero l'ex Provincia di Trapani, proprietario dei locali di Via Dante Alighieri, di rientrare in possesso dell'edificio entro il prossimo 31 agosto.

Alla base della decisione, la volontà del Libero Consorzio di trasferire lì istituti scolastici per cui attualmente paga gli affitti altrove.

Nel 2006 l'edificio fu concesso all'Università con un comodato d'uso trentennale ma può essere richiesto

indietro dal proprietario con un semplice preavviso. E così è avvenuto.

All'interno dei locali si trovano però le aule e gli uffici del corso di laurea facente capo all'Università di Palermo con gli annessi laboratori per le analisi chimiche, microbiologiche e ampelografiche. Strumenti e attrezzature per cui non è possibile ipotizzare un trasferimento.

Ed è per questo che, in questi giorni, si susseguono gli incontri tra tutte le parti coinvolte per tentare di trovare una soluzione che non metta in difficoltà il corso universitario, oggi risorsa importante per il territorio marsalese la cui economia è tradizionalmente legata al settore vitivinicolo.

Uno dei corsi universitari in Enolo-

gia più accreditati d'Italia, quello di Marsala dà accesso ogni anno a 40 studenti provenienti da diverse zone della Sicilia.

Il territorio marsalese con la sua imprenditoria vitivinicola, l'istituto agrario e il corso di laurea in Viticoltura ed Enologia rappresentano un unico e coerente progetto culturale.

La perdita del corso di laurea, tassello fondamentale di tale percorso, sarebbe un danno enorme sia in termini di indotto economico che di formazione culturale.

In questi giorni, più voci si sono sollevate a sostegno del corso di laurea, compresa quella dei consiglieri comunali Coppola e Sinacori e dello stesso Sindaco Di Girolamo.

Antonella Genna

# Raccolta firme per riattivare l'ambulatorio oncologico presso l'ospedale di Marsala

E' in corso a Marsala una raccolta firme per la riattivazione, presso l'Ospedale Paolo Borsellino, dell'ambulatorio oncologico. L'iniziativa è portata avanti in maniera congiunta dal Comune di Marsala, nella persona del Sindaco dott. Alberto Di Girolamo, dall'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, dal Centro antiviolenza Casa di Venere, da Marsala Smile Onlus - Prevenzione Oncologica, dal Centro Italiano Femminile e dal Vomere.

Questo per dare risposte concrete a tutti quei cittadini che, trovandosi in un momento di grande dolore e difficoltà, sono costretti, in assenza di una rete capillare di assistenza, ad enormi disagi per potere ricevere il dovuto sostegno.

L'ambulatorio di oncologia era già presente nel nosocomio marsalese ma qualche anno fa è stato soppresso per questioni di riassetto economico.

In provincia dunque sono rimasti solo due centri di riferimento oncologici: presso l'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani e a Castelvetrano. E' qui che devono recarsi tutti i pazienti, compresi purtroppo i malati terminali, spesso non più autonomi, sia per ricevere la necessaria assisten-

za sia per la redazione dei piani terapeutici.

"Com'è comprensibile ciò genera enormi disagi sia per le famiglie, laddove queste siano presenti, che per i malati in prima persona, soggetti più fragili la cui tutela è sancita già nella nostra Costituzione. - spiega il dott. Salvatore Lo Grasso, tra i promotori dell'iniziativa - Quello che si chiede ora è solo che venga concretizzato un diritto già acquisito: l'ambulatorio oncologico di Marsala infatti era già previsto nel precedente Piano Sanitario Nazionale ed è stato inserito anche nel nuovo".

Circa un mese fa, i sei enti sopraccitati hanno inviato un documento all'Assessore Regionale alla Sanità, dott. Ruggero Razza, e al Direttore Generale dell'Asp, dott. Giovanni Baretta in cui si chiede l'attivazione del Servizio di Oncologia sia in considerazione del bacino di utenza del Distretto Socio Sanitario Marsala - Petrosino, composto da circa centomila abitanti, ma soprattutto in risposta alla particolare fragilità del malato oncologico e delle sue enormi esigenze.

A seguito di ciò è stata avviata una raccolta firme con l'obiettivo di coin-

volgere tutti i nostri concittadini e sensibilizzare le istituzioni competenti affinché venga dato riscontro ad un diritto del malato.

Chi volesse può aderire alla raccolta firme recandosi presso le sedi di tutte le associazioni e gli enti coinvolti nella petizione.

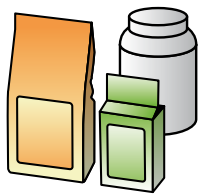
Dopo l'avvio della raccolta firme l'Asp ha fatto sapere che l'ambulatorio sarà riattivato e che già dalla settimana prossima sarà aperto per un giorno a settimana. Sarà il dott. Filippo Zerilli, primario del reparto di Oncologia del Sant'Antonio Abate di Trapani, a venire a Marsala per effettuare il servizio.

La raccolta firme però non si ferma. "Dobbiamo andare avanti - ci spiega il dott. Lo Grasso - per rivendicare un servizio pienamente efficiente". Un solo giorno alla settimana infatti appare ancora riduttivo rispetto alle esigenze del territorio anche in considerazione del fatto che va a togliere una risorsa importante al nosocomio trapanese. Tra le richieste portate avanti dal Sindaco Di Girolamo e dalle associazioni di volontariato anche l'apertura di locali dove effettuare la chemioterapia.

A. G.

### FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici



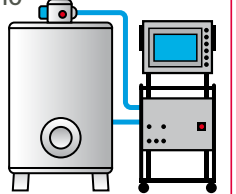
SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA, DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE ED AGRARIA



A Quality Selection For You

### ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione



### DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos



### FRIENDLY WINE

- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO2 Free
- Vegan wines solutions



### LINEA CLASSICA

- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microsigenazione
- Attrezzature per affinamento



### CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche

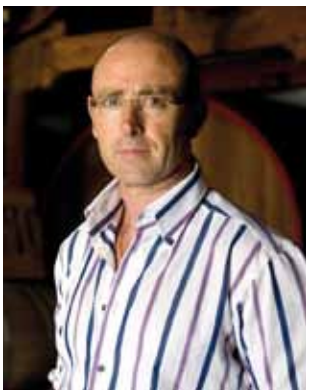


[www.hts-enologia.com](http://www.hts-enologia.com)

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - [info@hts-enologia.com](mailto:info@hts-enologia.com)  
Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - [deposito.emilia@hts-enologia.com](mailto:deposito.emilia@hts-enologia.com)

## Aeroporto

## SCRIVE MASSIMO BELLINA SULLA BRUTTA PIEGA CHE HA PRESO LA NOSTRA MARSALA



Non c'è di peggio che vedere la propria Città procedere in un lento, inesorabile declino. Un declino che genera sofferenza e stupore ma che i molti tentativi di inversione di rotta non hanno mai di fatto interrotto. Eppure ad uno come me che esplora il mondo in un quasi perpetuo girovagare, il nostro appare come un territorio di grande bellezza, baciato dalle quattro stagioni, ricco di inimmaginabili ricchezze storiche, paesaggistiche e culturali. Altri paesi farebbero

carte false per possederne la metà e invece noi siamo talmente assuefatti alla bellezza che quasi non ci appare più tale. Certo ci sono questioni importanti da risolvere ed anche se in verità la volontà di fare esiste questa si scontra con l'atavica incapacità del non sapere come. Da una parte ci sono i sogni e i sognatori che sono molti e dall'altra la realtà e i pragmatici che sono invece irrimediabilmente pochi. In breve, la politica, le Istituzioni molti degli amministratori e quant'altro sono simili ad una radio priva di audio. Fanno bella mostra di se stessi ma non trasmettono nulla di nulla. Basta pensare alla questione Aeroporto. Non è certo facile risolvere i problemi creati da una mancanza di dialogo tra le parti in gioco tuttavia è oltremodo ingenuo ed uso solo un eufemismo, organizzare un Consiglio comunale aperto per mettere in evidenza l'incapacità di affrontare le cose. Insomma il re appariva vestito prima della discussione in Consiglio e man mano che le cose andavano avanti con i vari interventi il re a poco a poco perdeva le vesti fino a restare nudo mostrando tutti i suoi limiti. I termini della questione eppure sono semplici. Disponiamo a qualche chilometro dalle nostre case di una struttura moderna ed efficiente in grado di servire anche aree molto più vaste della nostra provincia. Ho visto in giro per il mondo Città di gran lunga più grandi e popolate dotate di Aeroporti più piccoli e meno funzionali. Ho visto anche territori ad alta valenza turistica serviti da strutture ridicole e carenti rispetto a Birgi. Noi abbiamo rispetto a molti altri un vantaggio concreto e di inestimabile valore che purtroppo non è stato considerato tale se siamo arrivati al punto da temerne la chiusura o quanto meno la sottoutilizzazione. Certo è probabile che se Birgi non esistesse affatto nessuno ne patirebbe la mancanza. In fondo Punta Raisi è a soli 50 minuti di strada. Ed a mia memoria non ricordo alcuna grande area urbana nel mondo servita da due aeroporti la cui distanza fosse così ridotta. Non credo pertanto che la crescita o il consolidamento dei movimenti turistici verso la Sicilia occidentale possa essere messa a rischio da un Birgi non attivo. Il cuore del problema è invece un altro poiché rinunciando a Birgi ci priveremmo per incoscienza, ignoranza o manifesta colpevolezza di qualcuno, di quel grande benefit che ci consente di avere un aeroporto dietro la porta di casa. Insomma nella grande staffetta dello sviluppo turistico potremmo arrivare primi perché il testimone ci è stato consegnato con un vantaggio tale da potere surclassare chiunque ed ora a noi toccherebbe giungere al traguardo con serenità e senza patemi alla luce della distanza che ci separa dal resto dei competitors. Facile capire che per non vincere in queste condizioni bisogna veramente essere brocchi certificati.

Intervista all'ex deputato regionale, Presidente della Provincia e Sindaco di Marsala

## DAL PORTO ALL'ISTITUTO PER SORDOMUTI: GIULIA ADAMO RAMMENTA ...

*"I fondi del Patto per la Sicilia stornati su altre opere. Perché la Mir non ha mai caldeggiato il progetto di messa in sicurezza di tutto il nostro porto? Sorprende il silenzio del Sindaco e della Giunta. L'Istituto per Sordomuti dichiarava la presenza di 90 alunni mentre erano soltanto 9"*

(dalla prima pagina)

**Giulia Adamo, da secoli Marsala non ha più un porto degno di questo nome. Eppure la città deve il suo nome proprio alla maestosità del suo antico porto. Come mai, secondo lei, questa importante infrastruttura non è mai decollata?**

Sembra che il porto della quinta città della Sicilia, il porto degli Ingham dei Woodhouse, di Garibaldi, non interessi a nessuno... neanche ai marsalesi! Per la verità ho cercato di occuparmene da quando, come Presidente della Provincia ho ottenuto un finanziamento europeo per il dragaggio dei fondali, senza il quale il porto si sarebbe completamente interrato... era ovviamente un intervento di pronto soccorso a cui avrebbe dovuto seguire un progetto di ristrutturazione e messa in sicurezza di tutta l'area. Poiché il Comune non sembrava interessato, ho ottenuto che l'Assessore regionale alle Infrastrutture si incaricasse di elaborare il progetto esecutivo. Sembra incredibile, ma molti politici non hanno ancora capito che senza un Progetto esecutivo (cioè fornito di tutti i visti, permessi, autorizzazioni previsti dalla legge) non è possibile ottenere alcun finanziamento. Nell'Esposto presentato alle Autorità competenti, e ripreso da un gruppo di cittadini, ricostruisco il lungo e costoso iter burocratico che ha portato alla elaborazione del Progetto esecutivo e chiedo di capire quali obiettivi,

interessi, motivazioni abbiano portato a bloccare il Progetto di messa in sicurezza del nostro porto, rinunciando ai 49 milioni di euro previsti dal Patto per la Sicilia e se questi interessi coincidono con quelli della città.

**Siamo sicuri per il progetto pubblico del porto i fondi siano realmente disponibili?**

I fondi erano previsti nel "Patto per la Sicilia" che è un documento pubblico che tutti

**Come pensa che finirà?**

Difficile definire "megaprogetto" un porticciolo turistico di mille e duecento barche! Ma la mia Amministrazione ha approvato il progetto di Ombra. Da anni quindi la Mir avrebbe potuto realizzare il porticciolo e le ristrutturazioni dell'area portuale. La domanda è un'altra: perché la Mir non ha mai caldeggiato il progetto di messa in sicurezza di tutto il nostro Porto?

L'intervento pubblico

**ni concrete se ne vedono poche. Lei condivide questa sensazione?**

Mi sorprende il silenzio del Sindaco e della Giunta e non capisco il disinteresse del Consiglio Comunale su un tema così importante.

Spero che il Comitato Civico che è nato a Marsala possa rafforzarsi, anche alla luce delle recenti indagini delle Forze dell'Ordine che ci fanno comprendere che

far rivivere il porto di Marsala potrebbe intralciare gli interessi malavitosi sul traffico delle armi, droga, clandestini, prodotti agroalimentari illegali, che si svolge lungo le nostre coste.

Credo di aver difeso, per anni, gli interessi del territorio mantenendo gli impegni assunti nel corso delle campagne elettorali. Oggi non ho gli strumenti della Politica e, ho deciso quindi di presentare un dettagliato esposto sulla questione del porto.

Mi permetta di ricordare ai cittadini perché mi sono dovuta dimettere da sindaco. Quando ero Presidente della Provincia avevamo scoperto che l'Istituto per i Sordomuti di Marsala dichiarava la presenza di 90 alunni, mentre solo 9 frequentavano regolarmente. Naturalmente furono bloccati i contributi e l'Istituto ha poi restituito 70.000 euro alla Provincia. E i 90 alunni... non sono mai più ricomparsi! Nessuno ha calcolato quanto abbiamo speso nel corso degli anni. Alla fine comunque sono stata assolta. Non ho ancora ben capito da quale colpa!



possono controllare. Ovviamente se l'Amministrazione non presenta il Progetto esecutivo i fondi vengono stornati su altre Opere.

**Perché queste sue perplessità verso il mega progetto del porto turistico progettato e proposto da Massimo Ombra?**

Quella del Comitato Civico è la strada giusta. Spero che il Comitato si rafforzi e possa battersi con successo, non solo per il Porto... penso soprattutto al nostro aeroporto. Magari ne parliamo un'altra volta!

avrebbe in realtà favorito senza alcun dubbio la realizzazione del loro porto turistico.

Perché quella ridicola denuncia alla Procura (che ovviamente non ha avuto conseguenze) sulla presenza di Poseidonia nel porto?

In quale paese del mondo la Poseidonia, che testimonia l'assenza di inquinamento del mare, impedirebbe gli interventi per la messa in sicurezza dei porti?

**La sensazione è che a Marsala si parla molto, si polemizza, ma poi di azio-**

## A Tunisi cerimonia di consegna doni ai "Bambini della Luna" durante il Gemellaggio fra i Lions Club

Una trasferta a Tunisi ha visto come protagonisti Sonia Bonfanti, presidente del Lions Club Marsala, con una delegazione di dieci soci in occasione del Cinquantenario del Lions Club Tunis Doyen dal 22 al 25 marzo 2018. Il Lions Club di Marsala è gemellato da molto tempo con il Lions Club Tunis Doyen e negli anni ha mandato contributi a favore del "Centro Disabili Ras Jebel" e di "Les Enfants de la Lune" che si occupa dei minori affetti da xeroderma pigmentoso, patologia che in Tunisi

ha una incidenza altissima, e di certo continuerà a farlo, tanto più che dal prossimo anno il cancro pediatrico sarà uno dei cinque temi del Lions International da affrontare a livello mondiale. Quest'anno la donazione ai "Bambini della luna" è coincisa con la 50ma Charter del Club di Tunisi. Le città di Marsala e Tunisi sono legate da non solo da questo gemellag-



gio, - Ci unisce una vicinanza fisica ed una vicinanza storica - così afferma Sonia Bonfanti nel suo discorso - La vecchia Lilibeo, quella che oggi è Marsala, infatti, fu fondata da Cartagine ed anche dopo che i Cartaginesi cedettero ai Romani tutti i possedimenti di Sicilia, Lilibeo e Cartagine, anche per la loro vicinanza (all'epoca meno di due giorni di navigazione a vela) rima-

sero legate da intense rotte commerciali che, negli anni, hanno avuto significative influenze in tema di etnia, linguaggio, arte, cultura. Né possiamo dimenticare - continua il presidente Lions - l'influenza araba sull'isola (siamo nell'800 d.c.) che contribuì ad una fiorente crescita economica, ad un intenso sviluppo della proprietà terriera e quindi dell'agricoltura, al rifiorire delle Città anche se ogni esempio dell'arte di allora venne successivamente distrutto.

Maria Grazia Sessa

## Riceviamo e pubblichiamo Sul degrado della spiaggia de "Il Principino"

Egregio Signor Sindaco  
Preg.ma Comandante Cupini  
Spett.li Redazione

La situazione di degrado in cui versa da molti mesi la piccola spiaggia del Principino di fronte Villa Genna ci addolora come marsalesi e ci fa arrossire di fronte alle facce schifate di tutti i turisti che passeggiando dal lungomare Spagnola si dirigono al centro.

Ormai la spiaggia appare nulla di più che una discarica a cielo aperto non autorizzata e molto spesso un parcheggio che alcuni incivili usano come se fosse asfalto per parcheggiare le auto.

Eppure le soluzioni per rendere decorosa questa area centrale per il flusso turistico sarebbero semplici ed economiche.

I) bisognerebbe impedire alle auto di parcheggiare sulla spiaggia rendendola dura come il marmo, sarebbero sufficienti alcuni paletti anti parcheggio lungo tutto l'accesso alla spiaggia in acciaio o cemento, quelli in legno li hanno già rotti più volte, che permettano l'ingresso pedonale e in bici impedendo alle auto di accedervi.

II) bisognerebbe almeno una volta al



mese mandare una squadra di operai del verde pubblico - e se non esistono creare delle squadre al decoro e rimuovere la spazzatura che gli incivili gettano perché essa si mischia alle alghe che voi avete ammucciate e che però miste ormai a plastica carta metallo e vetro non sono altro che a loro volta rifiuto da smaltire nell'organico dopo aver differenziato ma di sicuro non possono restare lì tal quali.

Le foto che allego sono inequivocabili, il vostro slogan Marsala è casa mia teniamola pulita è giusto ed azzeccato ma non può funzionare se ad essere insozzato è niente meno che l'ingresso di casa.

Signor sindaco crei queste squadre al decoro, snelle di pronto intervento di 3/4 persone che si mandano dove ci sono problemi di questo genere e si occupino di rimuovere i rifiuti differenziandoli, scerbare l'erba che arriva nella carreggiata eventualmente ratoppino le buche. Giri costantemente per la città vigili ed individui i tanti problemi che i cittadini pongono alla sua attenzione e dia soluzioni.

Nella speranza che ciò possa avvenire speranzoso in un Suo intervento Porgo cordiali saluti

Matteo Marino

## LA MARSALA NUOTO CENTRA L'OBIETTIVO IL PRIMO ANNO DI PARTECIPAZIONE ALLE FIN REGIONALI

Le tribune sono gremite, sui volti sorrisi, lacrime ed emozioni, in vasca il peso dell'acqua si annulla di fronte alla carica dei giovani atleti della Marsala nuoto. Passione e dedizione, come ogni maledetta domenica in cui si gareggia, incuranti della sveglia che suona troppo presto, anche alle 4 del mattino, cercando di recuperare qualche briciolo di energia dormendo sull'autobus che ti porta spesso dall'altra parte della Sicilia, quando il fischio è sempre lo stesso e a dirigere i ragazzi c'è il solito Giampiero Pipitone. Urla e gioisce insieme ai suoi. Dopo l'ultima bracciata sono suoi gli occhi che gli atleti incrociano prima di ogni cosa, è il loro tabellone dei tempi, uno sguardo e capiscono tutto. Tutto attorno è un continuo andirivieni di schizzi e abbracci. Bracciata dopo bracciata, adesso è il tempo del raccolto, quello dei risultati ottenuti grazie ad una lunga e laboriosa preparazione invernale. Stavolta, sul tetto di Sicilia c'è Giovanni Sciacca, classe 2005. Batte i pugni sull'acqua e ringrazia il Mister e i compagni il nuovo campione regionale dei 100 metri farfalla nella categoria esordienti A. L'acqua sembra scivolargli



Giovanni Sciacca e Giampiero Pipitone

addosso e Sciacca, da vero trasciatore della squadra, fa incetta di medaglie portando a casa un argento nei 200 metri rana e ben tre bronzi, rispettivamente nei 100 rana, 100 stile e 200 misti. È il giorno dell'orgoglio per un progetto iniziato già qualche tempo fa grazie all'intesa tra l'azienda marsalese Biotrading di Maurizio Mannone e l'allenatore Giampiero Pipitone. Niente di nuovo sotto il sole. L'endorsement arri-

va presto, merito anche di una visione pionieristica che ha visto l'azienda impegnata in tanti altri progetti di avviamento dei giovani allo sport, anche i meno comuni. Grande merito a Giampiero Pipitone che ha saputo dettare tempi e disciplina. Per i giovani atleti, districarsi tra compiti, scuola e allenamenti non è affatto semplice. Ogni settimana mister Pipitone richiama i suoi in vasca per almeno due ore al giorno dal lunedì al sabato. Si lavora su tutti gli stili senza preferenze. Tre volte la settimana oltre alla vasca ci si allena a secco in palestra con l'attenta Mary. Ai piccoli ci pensa Iole, tra incoraggiamenti e consigli tecnici. E anche i piccoli portano a casa le loro medaglie nelle categorie di appartenenza.

Negli spogliatoi c'è chi scalpita in attesa delle gare FIN estive che si terranno a giugno tra Palermo, Messina e Paternò. Bisognerà aspettare. Per adesso, i marsalesi si godono anche il primato nel torneo MSP con la speranza di poter replicare il successo dello scorso anno. Intanto, è il momento del tributo. Giù la cuffia e salutate la capolista.

Gabriele Messina

## SONO TRAPANESI LE NUOVE CAMPIONESSE REGIONALI DI JUDO

Sono Clara Talluto e Carla Fiore, entrambe della Bushido di Trapani, ad assicurarsi la medaglia d'oro nel campionato regionale "cadetti" di Judo, rispettivamente nelle categorie 57 e 63 kg.

La Gara era valevole per le qualificazioni al Campionato Italiano, che si svolgerà nella Capitale il prossimo 22 giugno. La soddisfazione, tuttavia, non è stata solo delle atlete, perché il loro risultati si sono riflessi in pro della società sotto i cui colori hanno gareggiato sul tatami. Infatti, grazie a queste performance, la bushido è prima nella classifica femminile delle società che partecipano a questo campionato regionale.

Il risultato ha gratificato anche gli allenatori Sugameli, Mezzero e Dello Stritto.



## MEDAGLIA D'ORO PER TERRE DEL SOLE ZERILLI AL FEMINALISE 2018

Eccellente risultato per l'azienda vitivinicola Terre del Sole Zerilli che alla 12° edizione del concorso mondiale Feminalise porta a casa la medaglia d'oro, l'unica ottenuta da un'azienda siciliana.

Il Concorso Mondiale Feminalise si è svolto a Parigi lo scorso 5 aprile ed era aperto a produttori, cantine e importatori di vini provenienti da tutto il mondo. Più di 600 degustatrici internazionali si sono riunite nel cuore della capitale francese per una degustazione alla cieca fatta da sole donne, tutte esperte del mondo del vino.

Terre del Sole Zerilli si è presentata con il suo Zibibbo, prodotto nato lo scorso anno che, fin dalla sua immissione sul mercato, ha ottenuto un grande successo di pubblico e di critica.

"E' la prima volta che un concorso internazionale ci premia con una medaglia d'oro. Essere stata inoltre l'unica azienda siciliana ad avere ottenuto un simile risultato ci riempie di gioia. E' un riconoscimento che premia la nostra attenzione alla qualità e alle produzioni tipiche del territorio di Petrosino. Nell'ampliare la nostra gamma di vini, abbiamo voluto scommettere sullo Zibibbo. I riscontri ottenuti, compreso questo premio, ci confermano che siamo sulla buona strada" - commenta il titolare Leonardo Zerilli.

L'azienda Terre del Sole Zerilli, con sede a Petrosino è nata nel 2013, dopo più di un secolo di impegno familiare nel mondo del vino.

Oggi l'azienda produce 25.000 bottiglie e si dedica anche alla produzione biologica. Tra i prodotti di punta il Nero D'Avola, l'Inzolia, il Grillo, il Syrah, il Mariangela Bianco e Rosso e lo Zibibbo.

In quest'ultimo periodo Terre del Sole Zerilli sta lavorando ad un ulteriore ampliamento della sua linea per soddisfare al meglio le esigenze dei propri consumatori.

## Rotary club Marsala: sessanta alberi piantati nel Parco della Salinella grazie al progetto Riseley - "Un albero per ogni socio"

Marilena Lo Sardo: "una campagna di riqualificazione ambientale finalizzata a rendere più bello uno spazio pubblico e a sensibilizzare verso il rispetto per la natura"



Da sinistra: Giovanni Ingianni, Antonio Angileri, Marilena Lo Sardo, Anna Maria Angileri, Lucio Casano e Francesco Giacalone.

Sessanta alberi per rendere il parco della Salinella più bello, così il Rotary club Marsala "coltiva" un futuro più verde e sostenibile. Cinquanta palme washingtonia di diversa grandezza e dieci ulivi sono stati piantati per iniziativa del club presieduto da Marilena Lo Sardo lungo il parco che si affaccia sul lungomare Salinella, a due passi dal Centro e poco distante dalla Riserva naturale dello Stagnone. "Abbiamo pensato di attuare così il progetto "Rotary Tree Planting" presentato da Ian Riseley, Presidente Internazionale del Rotary, pochi mesi fa in occasione dell'Assemblea Internazionale di San Diego - ha detto Marilena Lo Sardo -, il quale ha sostenuto che il degrado ambientale e gli effetti del cambiamento climatico globale sono così tanto gravi e minacciosi che stanno avendo un impatto eccessivamente sproporzionato su coloro che sono più vulnerabili, ossia le persone, verso cui il Rotary ha da sempre una maggiore responsabilità".

Per questo la campagna "verde" promossa dal Rotary club Marsala è stata così definita: "Un albero per ogni socio". Dunque una campagna di riqualificazione ambientale finalizzata da una parte a contribuire, in un'ottica di cittadinanza attiva, a rendere più bello uno spazio pubblico, e, a sensibilizzare verso il rispetto per la natura. Per la messa a dimora degli alberi hanno avuto parte attiva i soci rotariani che hanno seguito tutto l'iter, mettendo anche a disposizione uomini e mezzi. "E iniziata una proficua collaborazione con il Comune di Marsala per il tramite degli Assessori e con il sindaco Alberto Di Girolamo - ha aggiunto Marilena Lo Sardo che ha seguito tutto l'iter operativo insieme a Franco Giacalone e Vincenzo Trapani - il quale ha dato ampia disponibilità", mettendo a disposizione stati per la fase pratica, anche uomini e mezzi, al fine di agevolare la fase operativa del progetto.

Anche John de Giorgio, Governatore del Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta, ha accettato la sfida lanciata da Ian Riseley contribuendo al progetto con la piantumazione di 3.750 alberi, pari ai soci che conta l'intero Distretto. Aggiungendo inoltre altri 1.400 alberi, numero relativo ai giovani dell'Interact e del Rotaract presenti nel distretto, l'intento è ottenere la forestazione di quasi 150.000 metri quadri di terreno in tutto il territorio siciliano e maltese.

Chiara Putaggio

## Noterelle di un vecchio

di Gioacchino Aldo Ruggieri

### MODA E PERSONALITÀ

Quante mode sono passate sotto i nostri occhi dal secondo dopoguerra ad oggi! E quanti pensieri e quante riflessioni hanno esse suscitato al primo apparire vuoi per la novità, vuoi per la tipologia, la singolarità o la pluralità dell'interesse e dell'irritazione, vuoi anche per la stupidità e l'incomprensibilità da parte dei benpensanti, e vuoi anche per l'estrosità accattivante e solleticante sensualità ed appetiti.

Alcune ne ricordo di queste mode - della moda fluttuante dell'alta cultura non mi pare l'occasione buona per scriverne in quanto essa, spesso, percorre vie più sofisticate nel campo della ricerca del gusto e dei mercati - che inseguirono o precorsero i desideri di novità della gente comune - "l'haute couture" è riservata ai ceti elitari - delle masse poco pensanti e inconsciamente molto spesso desiderose di essere "à la page" come dicono i francesi e il popolo non capisce.

Penso alla minigonna di Mary Quant che scoprì le gambe delle ragazze e delle donne mature scimmiettanti e fece fare soldi a palate alla sartoria di basso profilo non seguita da tutti e in tutto dagli ateliers dell'alta moda.

Penso ai tatuaggi che al tempo della mia fanciullezza segnarono i galeotti nerboruti e truci che ci facevano tanta paura e che ora sono sciccherie ineludibili più o meno vistose e orripilanti di calciatori e vip della fatuità esistenziale sfacciata.

Penso ai capelli lunghi dei capelloni della beat generation di Keruac il quale, per il male che ha fatto al mondo al posto del bene da lui pensato e sperato, non riesce a trovar pace nella tomba e nemmeno in paradiso se per caso l'avesse conquistato.

Penso ancora ai piercings ed ai metallari che hanno la responsabilità di aver favorito l'insorgere di una società della violenza più scanzonata che convinta, fatua più che volontariamente sovversiva.

E vedo, ora, con frequenza sempre più diffusa, jeans stracciati venduti nei negozi alla moda o prodotti artigianalmente in casa da chi li indossa, con tagli e strappi mirati e ammiccanti, con buchi e sfilacciate che poco lasciano di stoffa integra.

E, come la mini di Mary Quant, si sono diffusi ovunque, molto di più nelle periferie culturali, indossati da giovani e meno giovani donne prevalentemente, quand'anche non anziani, con un trionfo del cattivo gusto e della goffaggine se non di uno svergognato impudore coinvolgente per la sua generalizzazione.

Per questi jeans particolari e per quanto ha fatto e fa la moda altro non posso scegliere nella mia ricerca tra il bello, il brutto e il cattivo, se non il brutto più brutto che c'è, quello cioè intimamente connesso con l'effimero, lontano dal cervello e dal cuore, forse vicino ai sensi che stentano, nella convinzione più beccera, ad esplodere senza trasparenze e nudità parziali ostentate con malcelata sicumera.

In questi pensieri su una moda almeno strana, insulsa, labile e fragile di durata - molte sono scomparse come le lunghe chiome maschili e femminili - brutta per dirla in una parola onnicomprensiva, mi viene in mente quanto un giorno di questo fenomeno mondiale che è la moda scrisse Oscar Wilde che testualmente cito: "La moda è una forma di bruttezza così intollerabile che siamo costretti a cambiarla ogni sei mesi". Io non arrivo all'intollerabile. Nel nome di una libertà di pensiero individuale che ha caratterizzato e continua ad improntare tutta la mia vita. Mi piace però riflettere sulla "bruttezza" di cui paradossando scrive Oscar Wilde, il quale con ciò vuole giustificare il mutare sovente e veloce della moda.

Il problema è e rimane quello della personalità. Ogni moda può non essere brutta o addirittura bella quando con essa ciascuno esprime se stesso, nel gusto come nel desiderio di apparire quello che è, e non altro, e non altro da sé. Quando cioè la moda è espressione, corollaria quanto si voglia, della personalità di chi la osserva purché abbia comportato una scelta tra le proposte più o meno allettanti di essa.

E mi fermo ai pantaloni stracciati, di fabbrica elitaria o realizzati in privato. Che non manifestino buon gusto non c'è bisogno di dubitare. Che siano brutti a vedersi neppure. Che ricordano gli straccioni di un tempo di miseria neanche. Il pensiero è rivolto alla personalità! Si indossano, questi jeans stracciati, per annullarla o per esaltarla?

Siamo arrivati al punto di volere annullare la personalità esaltando l'omologazione? La domanda mi resta sospesa. Esagererei se dicessi con angoscia. La lascio ai lettori. Ogni tanto riflettere più del solito non guasta. Può servire!

## CONCLUSA LA 2° EDIZIONE DI "ROTOLIO", PROMOSSO DAL ROTARY CLUB CASTELVETRANO VALLE DEL BELICE

L'evento - organizzato con il patrocinio gratuito della Presidenza della Regione Sicilia, dell'Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia, dei Comuni di Castelvetrano, Campobello di Mazara, Partanna e Santa Ninfa - è stato sostenuto, inoltre, dalla Agenzia delle Dogane di Palermo, dalla Rotta dei Fenici Itinerario Internazionale del Consiglio d'Europa, da Slow Food Condotta di Trapani e dalla fellowship Rotarian Gourmet



Si è conclusa l'edizione 2018 di RotOlio promossa e curata dal Rotary Club di Castelvetrano - Valle del Belice. Attività questa ricadente tra le iniziative di service proprie del sodalizio all'insegna della promozione delle eccellenze del territorio al fine della valorizzazione delle produzioni tipiche.

La manifestazione, tenutasi nei giorni del 6 e del 7 aprile nei locali de "L'Arte del Gusto - Villa Paola" (location accuratamente scelta per la massiccia presenza di uliveti), ha avuto come tema centrale la promozione e la valorizzazione della Nocellara del Belice e gli appuntamenti della "due giorni rotariana" - importanti per numero e contenuto - hanno suscitato tanto interesse da far registrare un'altissima presenza di esperti del settore, professionisti e curiosi.

L'evento - organizzato con il patrocinio gratuito della Presidenza della Regione Sicilia, dell'Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia, dei Comuni di Castelvetrano, Campobello di Mazara, Partanna e Santa Ninfa - è stato sostenuto, inoltre, dalla Agenzia delle Dogane di Palermo, dalla Rotta dei Fenici Itinerario Internazionale del Consiglio d'Europa, da Slow Food Condotta di Trapani e dalla fellowship Rotarian Gourmet. Importante il contributo fornito alla manifestazione dall'Unione Italiana Fotoamatori che per l'occasione ha realizzato la mostra fotografica "L'oli...vo".

Obiettivo di RotOlio 2018 - dice il Presidente del Club Maria Rosa Barone - "è stato quello di indurre i consumatori ed



i produttori ad una seria riflessione sulle modalità di valorizzazione e promozione della coltivazione dell'olivo". Tutto questo è stato fatto durante i lavori - continua il Presidente - "trattando sulla base di seri ed autorevoli interventi tutte le possibilità di sviluppo di una filiera che gravita intorno proprio alla coltivazione dell'olivo: dalle implicazioni salutistiche e nutraceutiche dell'olio extravergine, al marketing territoriale, al packaging, alle nanotecnologie, allo sviluppo di laboratori chimico - sensoriali fino ad arrivare all'aspetto storicomuseale e al turismo rurale e oleario. Il nostro areale di produzione e l'olio di Nocellara del Belice, opportunamente organizzato e promosso, per come è stato sottolineato dagli esperti - conclude la Barone - hanno potenzialità di crescita e sviluppo analoghe a quella che hanno avuto i vini della zona della Champagne francese.

Durante i lavori del convegno è emersa la necessità di impiegare più risorse per la promozione, per la ricerca, la sperimentazione e nell'assistenza tecnica;

fattori determinanti per uno sviluppo organico del comparto.

Grande la soddisfazione di tutto il Club Rotary di Castelvetrano per la riuscita dell'evento.

A conferma del buon esito gli apprezzamenti dei numerosissimi partecipanti al convegno, dei relatori provenienti dai molteplici ambiti professionali presenti alla manifestazione, dei rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, dei giornalisti, degli esperti di marketing, degli archeologi e degli storici, oltre che degli esperti del mondo accademico in ambito medico e del design, dei chimici e degli esperti del mondo dell'olivicoltura e della pesca. "Grazie a loro - dice il Presidente Barone - si è riusciti a registrare un eccellente livello di professionalità e competenza tale da determinare l'altissimo valore del progetto".

Importante segnalare inoltre che nel corso di RotOlio 2018 sono state lanciate due significative iniziative: la "Guida agli Extravergini d'Italia 2018" di Slow Food e "Olearia - la rete museale dell'olio e dell'oliva del Mediterraneo" a cura della Rotta dei Fenici. Per l'occasione, con il contributo di alcune aziende locali, è stato confezionato dell'olio, in edizione unica e limitata, ottenuto da una selezione speciale di oli di Nocellara del Belice in purezza. Con l'auspicio che le bottiglie, con packaging particolare, possano essere ambasciatrici delle eccellenze del territorio belicino. Il ricavato sarà destinato dal Rotary ad attività benefiche.

Leo Prinziavalli

## "Mostra Artigianato", interessante manifestazione organizzata dall'associazione Agoesvago di Marsala

In occasione della festa della donna 8 Marzo 2018 l'associazione Agoesvago sezione Marsala con il patrocinio della Pro Loco Selinunte di Castelvetrano ha organizzato l'evento "Mostra Artigianato" presso l'Hotel ALTHEA a Castelvetrano. L'associazione ha riunito un numero di artigiani e hobbisti delle diverse

zone della Sicilia per valorizzare, oltre l'arte del ricamo le diverse arti manuali. Espositori Castelvetrano Antichi grani Termini, Lithos di Curseri Giacomo, Saluzzo Vito, Tobia Ricami, Les Fleurs, Bivona Letizia, Parigi Dorotea, Calia Filippa, Giuseppe Calamia, Musso Lilla.

Espositore di Salemi Idee Fiorello di Petralia Giuseppina. Espositore Castelammare del Golfo Enza Barone. Espositore di Palermo Creativa Accessori Rosaria Alberti. Espositore di Mazara del Vallo Flaminia Alagna. Espositori Marsala Vecchio Marchese di Pulizzi



Francesca, Vini-mar, Anna Vinci, Emilia Pocerobba, Vita Manzo, Rosalba Sansone, Giusy Caradonna, Amico Graziella, Di Dia Francesca, Giusy Puntrello Alcamo, Nina Di Fede Misilmeri. Presente l'associazione Moica di Marsala, Associazione Amacus e associazione Auser. All'interno dell'evento un momento di spettacolo con la scuola Evolution Dance Sicily di Mazara del Vallo. Agoesvago sezione Marsala responsabile Billitteri Maria ringrazia il sig. Orazio Torrente e tutto lo staff Hotel ALTHEA che gentilmente hanno dato disponibilità di ripetere l'evento per la stagione estiva a Selinunte.

# VIA FANI, 16 MARZO DEL 1978. I SEGRETI INESPLORATI SUL CASO MORO

di Alberto Di Pisa - già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala

(dal numero precedente)

Un altro aspetto, forse non sufficientemente approfondito è quello relativo ad una macchina tipografica che collegherebbe il delitto Moro a Gladio, organizzazione quest'ultima che altro non era se non una propaggine della Cia. La stampatrice infatti, usata dalle BR per redigere i comunicati emessi durante i 55 giorni del sequestro del presidente della DC, venne portata nella tipografia brigatista di via Pio Foà a Roma da Mario Moretti nel 1977. Ebbene tale macchina tipografica proveniva ufficialmente, come sostenuto in un servizio del 1990 dell'«Espresso» da un reparto unità speciali dell'esercito, sigla RUS. Secondo quanto dichiarato dal generale **Gerardo Serravalle** alla Commissione stragi, il RUS era «una proiezione del centro addestramento guastatori, il Cag di Alghero». Lo stesso Serravalle, che fu a capo di Gladio dal settembre 1971 al luglio del 1974, precisò che il «RUS» era un settore supersegreto, «sempre compartimentato da tutti».

Dichiarazioni in contrasto con quanto invece affermato a suo tempo, dall'ex capo del SISMI, Giuseppe Santovito, dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sul caso Moro. In relazione alla rivelazione dell'«Espresso», il senatore Sergio Flamigni, componente della Commissione Moro ed autore del libro «La tela del ragnò» sul sequestro Moro ebbe a dichiarare: «E' una informazione di grande valore, che consente di rileggere in una nuova luce tutta la storia della «stampatrice» usata durante il sequestro del leader democristiano».

Alla Commissione Moro, Flamigni ed altri commissari cercarono di approfondire la questione nel corso delle audizioni dei dirigenti dei servizi ed emerse che l'ufficio «RUS» era uno dei compartimenti segreti di Gladio, che altri non era, come si è detto, che una propaggine della Cia; il che ci riporta ancora una volta a un possibile coinvolgimento degli USA nel sequestro Moro. Non vi è dubbio pertanto che ci si trovò in presenza di una circostanza che sembrava avallare i sospetti di collega-

mento tra brigatisti e servizi devianti. Non risulta che le indagini sul punto che indurrebbero a ritenere un collegamento tra le BR e Gladio e quindi la CIA siano state approfondite al fine di chiarire o comunque smentire un siffatto rapporto.

Nell'ambito di una inchiesta aperta dal **PM De Ficchy** nel 1992 sul caso Moro si indagò anche sul ruolo che avrebbe svolto l'ex colonnello del Sismi, **Camillo Guglielmi**, ufficiale che, come venne accertato, si trovava nei pressi di via Fani, al momento in cui ebbe luogo l'agguato delle BR. Il Guglielmi inoltre sembra che fosse l'uomo incaricato dai servizi segreti di tenere i rapporti con esponenti della criminalità.

La presenza di Guglielmi in via Fani non era stata segnalata agli inquirenti e venne alla luce casualmente a seguito della rivelazione di un ex carabiniere che poi fu costretto a ritrattare. Interrogato nel 1991, Guglielmi ammise che si trovava in via Fani a suo dire perché invitato a pranzo da un collega e che assistette al rapimento di Moro. Affermò di essere stato invitato dal colonnello Armando D'Ambrosio che effettivamente abitava nei pressi di via Fani. Questi dichiarò che Guglielmi si era presentato a casa sua poco dopo le nove ma negò di averlo invitato a pranzo aggiungendo che si era intrattenuto con lui solo qualche minuto perché, sempre a dire del Guglielmi, egli doveva tornare in strada in quanto «doveva essere accaduto qualcosa».

Lasciando l'abitazione del collega, circostanza inverosimile, Guglielmi disse di non essersi accorto che all'incrocio con via Fani c'era stata una strage e di avere appreso che era stato sequestrato Moro soltanto quando era rientrato a casa. La versione fornita dal Guglielmi, come emerso nell'ambito dell'inchiesta condotta dal P.M. De Ficchy, fu smentita dall'ex agente del Sismi **Ravasio** il quale, parlando di Guglielmi, disse che la mattina del sequestro Moro, l'alto ufficiale si era precipitato in via Fani dopo avere ricevuto una telefonata di Musumeci, ai vertici del Sismi, che lo aveva invitato a recarsi subito in

via Fani avendo appreso da un infiltrato delle BR, il cui nome di copertura era «Franco» che in via Fani sarebbe successo qualcosa di grosso e che forse avrebbero rapito Moro. Guglielmi, recatosi in via Fani sostenne successivamente di non aver potuto intervenire. Lo stesso, come scrive la giornalista Rita Di Giovacchino ne «Il libro nero della Prima Repubblica» avrebbe confidato a Ravasio di essere andato in via Fani a cose fatte e di essere rimasto sconvolto: «Ero lì, c'erano tutti quei corpi a terra e non ho potuto fare niente».

Una strana circostanza è quella che per anni i servizi segreti fecero circolare la notizia che Guglielmi era

morto. La figura e il ruolo di quest'ultimo, mai chiariti, riconducono verosimilmente a un coinvolgimento nel sequestro Moro dei servizi segreti e, considerati i rapporti che Guglielmi teneva con la criminalità, a un interessamento della criminalità e in particolare della mafia, della n'drangheta e della banda della Magliana, contattati per la liberazione di Moro. Il pentito **Marino Mannoia** ha riferito che negli ultimi giorni della prigionia di Moro circolava una specie di parola d'ordine: «Lasciate perdere le iniziative per trovare Moro, qualcuno ha già deciso che deve essere ucciso».

Un elemento che rafforza

la convinzione che il sequestro Moro non fu gestito esclusivamente dalle Brigate Rosse, così come ritenuto in sede processuale, è dato dal famoso comunicato numero 7, quello con cui i brigatisti annunciarono l'esecuzione di Moro indicando in un laghetto ghiacciato in provincia di Roma il luogo in cui era stato abbandonato il cadavere del presidente della DC. Ebbene, tutti i cinque processi del caso Moro hanno accertato che fu **Antonio Giuseppe Chicchiarelli**, un falsario legato alla banda della Magliana, a redigere il suddetto comunicato (il c.d. comunicato del lago della Duchessa) e che la stessa macchina da scrivere veniva

usata nello stesso periodo di tempo dai brigatisti e da un soggetto esponente della criminalità romana e dei servizi segreti. Ciò venne confermato dalla testimonianza dell'ex capo dell'Ucigos, dr. Fariello il quale, sentito il 7 novembre 1980 dalla Commissione parlamentare di indagine sul delitto Moro, allorché gli fu mostrato il comunicato n. 7 affermò: «...era autentico, lo do per scontato...io mi baso sui miei collaboratori, i quali a suo tempo hanno riconosciuto che la battuta e la testina erano le stesse (di quelle usate per gli altri comunicati brigatisti n.d.r.).

(Continua sul prossimo numero)

## Congratulazioni a Gaspare Trono, giovane dottore

Il 23 marzo 2018 si è laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino il nostro concittadino Gaspare Trono. Ma la sua carriera accademica non finisce qui, perchè intraprenderà subito il nuovo corso di Meccatronica.

Al neo dottore Gaspare, ai genitori Giuseppe e Antonella e a tutti i familiari le nostre congratulazioni. Ci facciamo latori degli auguri da parte del nostro amico Vittorio Marino, marsalese a Torino.



1968/2018  
**50**  
ANNIVERSARY  
PULEO

**VEGA FLEXI**  
DIRASPA PIGIATRICI

I.P.

**VERSATILITÀ È GENIO.**



NOVITÀ  
NEW

**SELEZIONATORE A RULLI**

Per la cernita delle uve diraspate e per eliminare efficacemente parti vegetali come foglie, pezzi di raspo, vinaccioli.

Scopri di più su [www.puleosrl.com](http://www.puleosrl.com)

**PULEO**  
LEADING WINERY MANUFACTURER



# PRESENTATA LA SESTA EDIZIONE DI "LE UVE RACCONTANO"

Il volume, la cui pubblicazione è curata dalle Cantine Colomba Bianca assieme all'Osservatorio delle Acque e al SIAS della Regione Sicilia, costituisce un importante compendio dei risultati di un intero anno di studio dei vigneti del trapanese ed esamina, in maniera sistematica, l'andamento climatico, lo sviluppo vegeto-riproduttivo, la situazione fitopatologia, l'analisi dei dati quantitativi e di quelli qualitativi con un approfondimento per singola varietà



Da sinistra: Salvatore Lombardo, Dino Taschetta, Rosa Rubino e Filippo Paladino

quelli qualitativi con un approfondimento per singola varietà.

Un capitolo a parte è dedicato a siccità e stress idrico che, nell'annata appena trascorsa, hanno avuto un rilievo particolare.

Il volume è stato presentato, in collaborazione con la Strada del Vino Marsala, nel corso di un'incontro

moderato dal direttore del Vomere Rosa Rubino.

Ad illustrare i risultati dello studio prodotto gli enologi Antonio Pulizzi, Responsabile dello Staff Tecnico Viticolo di Colomba Bianca, e Mattia Filippi.

Alla discussione sono intervenuti il Vice Presidente di Colomba Bianca, Filippo Paladino, e l'agronomo Luigi Pasotti dell'Osservatorio delle Acque.

Ha chiuso i lavori il Presidente di Colomba Bianca, Leonardo Taschetta.

"Questa pubblicazione - ha dichiarato Taschetta - è nata per la necessità di comprendere meglio questo territorio con tutta la sua varietà. Grazie a questo studio, riusciamo ad avere un quadro più preciso di quello che succede ogni anno. L'obiettivo primario è il continuo miglioramento della qualità delle uve conferite. Siamo convinti che la qualità di un vino parte da quello che accade in vigna. Il vino va



A destra durante il suo intervento Arrigo Pasquini

studiato, pensato e curato nei minimi dettagli".

Il volume è dunque un esercizio di studio e monitoraggio, di ricerca e applicazione di principi e metodiche che esprimono la ricchezza del territorio e del paesaggio.

L'attenzione al territorio e al continuo miglioramento delle tecniche e modalità di coltivazione che il volume racconta diventa poi anche un uno strumento di marketing che porta il lavoro fatto in questa parte della Sicilia in giro per il mondo.

"Il 20% della nostra produzione è destinata all'estero - spiega ancora il Presidente di Colomba Bianca - e insieme al nostro vino offriamo anche questa pubblicazione che

risuocute molto interesse fra i nostri clienti. Raccontiamo una Sicilia che lavora".

Nata per essere rivolta ai soci, nel tempo "Le uve raccontano" ha ottenuto sempre maggiore attenzione da tutti gli addetti ai lavori.

"Ringrazio tutti i nostri collaboratori che hanno lavorato per realizzarla - ha detto Taschetta -

E' una squadra che funziona".

Dal volume emerge l'eccezionalità dell'annata 2017, caratterizzata da un inverno mite e asciutto e da mesi di elevate temperature e prolungata siccità. Ciò non ha favorito la corretta maturazione delle uve e in molti casi ha causato la disidratazione dei grappoli costringendo gli agricoltori ad anticipare la raccolta.

"E' stata un'annata complicata - ammette Taschetta - ma l'attenzione al vigneto ha permesso la produzione di grandi vini. Abbiamo ottenuto importanti riconoscimenti sul mercato e premi nei vari concorsi mondiali. E' vero che la coltivazione della vite è soggetta all'andamento climatico ma con i giusti interventi, sia in vigna che in cantina, si ottengono ottimi risultati. Quest'anno ad esempio abbiamo avuto il 27% di produzione in meno ma un aumento del 30% del volume d'affari. Questo è ciò che più conta e che dà più soddisfazione



Giovanni Taormina, Presidente Gruppo Arte 16

ne ai nostri soci".

Pur in considerazione dell'eccezionalità dell'annata in questione, vale la pena sottolineare che è probabile che i cambiamenti climatici in corso imporranno ai viticoltori la gestione del vigneto in condizioni sempre meno prevedibili.



L'Assessore comunale Rino Passalacqua

I meteorologi, ad esempio, indicano che la frequenza delle annate secche e siccitose è in aumento.

"L'irrigazione, in considerazione dei mutamenti climatici in corso e in particolare dei loro effetti sulle temperature e sulla distribuzione delle precipitazioni, pare essere uno dei punti cardine su cui si baserà la viticoltura del nuovo millennio" - afferma l'enologo Antonio Pulizzi nella sua premessa al volume - Bisogna intervenire sulle infrastrutture per costruire invasi che consentano di raccogliere l'acqua per garantire l'irrigazione nei periodi, sempre più lunghi e frequenti, in cui ce ne sarà bisogno".

Antonella Genna

## LE CAROGNE DEI CAMPI DI BATTAGLIA CONCIMANO ANCHE IL NOSTRO GIARDINO

(dalla prima pagina)

dola per arma chimica. E poi, chissà perché sono umanitari in Siria e sordi rispetto ai conflitti tribali in Africa che fanno più morti del vaio. Sono ipocriti e anche un po' vigliacchi, perché non ci sarebbe nulla di male - in fondo - a dire "guardate, ci serve la Siria punto e basta, fatevene una ragione". Siamo anche un po' ipocriti noi ad indi-

gnarci, perché anche qui, vedete, forse non ci rendiamo conto che le carogne di certi campi di battaglia concimano benissimo pure il nostro giardino. "Le guerre non le fanno solo i fabbricanti di armi e i commessi viaggiatori che le vendono, ma anche le persone come voi, le famiglie come la vostra che vogliono, vogliono, vogliono e non s'accan-

tentano mai! Le ville, le macchine, le moto, le feste, il cavallo, gli anellini, i braccialetti le pellicce e tutti i c\*\*\*i che ve se fregano costano molto! E per procurarseli qualcuno bisogna depredare. Ecco perché si fanno le guerre!" così spiegava Alberto Sordi nell'autodafé organizzato dalla sua famiglia in "Finché c'è guerra c'è speranza", non appena hanno sco-

perto il vero lavoro del protagonista, da cui provengono le risorse per il loro stile di vita. E allora, che fare? In realtà è semplice: o si rinuncia a tutto, oppure ci si arma di coerenza e ci si gira dall'altra parte. Recarsi alle manifestazioni per la pace mettendo nell'automobile il petrolio oggetto di guerre è, quanto meno, squallido. Perché, in fondo, il crimi-

ne è sempre orrendo, ma l'ipocrisia che lo giustifica fa un po' più schifo. Giriamoci dall'altra parte e facciamo finta di niente, che è un atteggiamento più dignitoso. Giriamoci dall'altra parte, che è un atteggiamento comunque più onesto di un "chiagn e fott" davvero insostenibile.

Riccardo Rubino

## PIERA CAMPO "SPECTRA" PHOTO EXHIBITION IN 4ARTS GALLERY

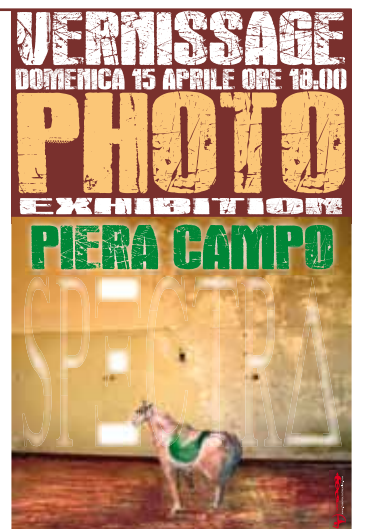
Un nuovo appuntamento con la fotografia d'autore in 4ARTS Gallery. Grandi formati, che riempiono lo sguardo di profonda e attenta ricerca, sono i protagonisti visibili di questo viaggio nel proprio spirito d'azione che Piera Campo, artista-fotografa di chiara preparazione internazionale, ci porge e ci accompagna a visitare in un

incontro-scontro pulsionale con luoghi abitati, vissuti, sofferti e perduti in quel sentire che è abbandono del Sé incontro con gli umani limiti da superare. Una chiara mission introspettiva potenzia l'apparire spettrale dei "luoghi" del ricordo, di Piera Campo, attraverso scatti e interventi plastici che sono "allusioni manuali" in grado

di re-interpretare il cambiamento invisibile del sottile quotidiano. La "perturbazione onirica" che se ne ricava, conduce il guardante ad atti emozionali contrastanti, di inquietezza e di rassegnata dignità percettiva, che assolvono il compito di rottura di cui l'artista è responsabile nei confronti delle attese del sociale e del proprio poten-

ziale di trasformazione della capacità di vivere e rivivere vite uniche e diverse in una sola esistenza. 4ARTS Gallery vi invita a non perdere quest'appuntamento con un'artista del diaframma analogico/digitale che ha saputo e sa interpretare e trasferire momenti di pensiero interiore, portati alla luce dai suoi scatti foto-

grafici, con una capacità divulgativa delle emozioni innate e primarie che costituiscono il vivere comune. Piera Campo sarà in mostra dal 15 al 29 APRILE - Vernissage 15 APRILE - ore 18:00 con intervento critico di Gianna Panicola. 4ARTS Gallery via Mario Rapisardi, 33 - Marsala - www.4artsgallery.it



## LA CULTURA DELLA LEGALITÀ

a cura del dott. Pino Alcamo

# LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE: DELEGHE AL GOVERNO, PRESCRIZIONE, INTERCETTAZIONI, AUMENTI DI PENA, ESTINZIONE DI REATI PER RISARCIMENTO, AVOCAZIONE DEL PROCESSO

I

Probabilmente pochi ricordano che il **14 Giugno 2017** la Camera dei deputati ha approvato definitivamente la riforma del processo penale, con il preventivo voto di fiducia.

Numerose e rilevanti le innovazioni:

- 1. Delega al Governo** per la modifica della disciplina delle intercettazioni, con omogeneizzazione delle relative spese; per la modifica delle condizioni di procedibilità di alcuni reati; per la destinazione delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (**Rems**);
- 2. Superamento della legge "ex Cirielli"** sui termini di prescrizione;
- 3. Inasprimento delle pene** per alcuni reati di allarme sociale, tra cui il voto di scambio politico-mafioso, il furto in abitazione, la rapina, l'estorsione;
- 4. Estinzione di alcuni reati perseguibili a querela di parte** in seguito a risarcimento del danno o a condotta riparatoria.

Il Ministro della Giustizia ha affermato che tale riforma rappresenta **"un momento importante per la giustizia italiana"**.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha sottolineato la **"previsione di pene più severe per i reati più odiosi socialmente"**.

Il Movimento 5 Stelle ha qualifi-

cato la riforma **"una legge porcata"**, che cambierà una volta al Governo. Critici si sono dichiarati l'Associazione Nazionale Magistrati (**ANM**) e le Camere Penali, per ragioni opposte.

**Alcuni esponenti di rilievo del Partito Democratico non hanno partecipato al voto.**

II

L'innovazione della disciplina della **"prescrizione"** ha maggiormente travagliato i parlamentari.

Prima della riforma la prescrizione correva sino al termine del processo. **Dal 15 giugno 2017** essa resta sospesa per **18 mesi** dopo la sentenza di condanna di primo grado e per **altri 18 mesi** dopo la sentenza di condanna del giudice d'Appello. Se il processo non dovesse finire in tempo, la prescrizione tornerebbe a correre di nuovo.

Per i **"reati di corruzione"** la prescrizione avrà la durata pari al massimo della pena prevista, aumentata della metà.

**La sospensione non si applica in caso di sentenza di assoluzione.** Essa, inoltre, ha effetto solo per gli imputati per cui si procede. La prescrizione, ancora, sarà sospesa nei casi di **"rogatoria all'estero"** per sei mesi.

Il Ministro della Famiglia Costa ha definito **"illiberali"** tali modifiche perché **"si rischia di far durare 20 anni un processo"**.

In base alle convenzioni internazionali e agli ordinamenti europei, la prescrizione decorrerà dal compi-

mento del **18° anno** per i reati più gravi contro i minori (es.: **violenza sessuale, stalking, sfruttamento della prostituzione, pornografia**, etc.).

III

In ordine alle **intercettazioni**, è stato assegnato al Ministro della Giustizia il termine di mesi tre per predisporre un decreto legislativo che **"obbligherà magistrati e giornalisti a modificare la prassi sull'utilizzo e la pubblicazione delle registrazioni"**.

In particolare, **PM e GIP dovranno selezionare le conversazioni effettivamente necessarie da utilizzare nei provvedimenti**, con la segregazione definitiva per tutte le altre registrazioni. **Il giudice, dopo il confronto con le difese, deciderà quali distruggere.**

**E' prevista la pena di anni 4 di reclusione per chi registra una conversazione privata a fini ricattatori.**

Le intercettazioni, ottenute attraverso virus informatici (**trojan**) verranno utilizzate con l'attivazione del microfono su comando inviato da remoto (**non in automatico**), mentre la registrazione verrà trasferita solo verso il server della Procura della Repubblica.

**Viene dimezzata la spesa per gli ascolti, uniformata nelle tariffe.**

IV

Vengono inasprite le pene per

il reato di **"voto di scambio politico mafioso"**, che passano da 6 a 12 anni, invece che da 4 a 10 come prima.

Il **"reato di furto nelle abitazioni"**, oggi punito con la pena della reclusione da 1 a 6 anni, oltre la multa, verrà punito con la pena della reclusione da 3 a sei anni, oltre la multa.

Il **"reato di rapina"** verrà punito con una pena minima della reclusione da 3 a 4 anni e con quella massima di 10 anni.

Il **"reato di estorsione aggravata"** verrà punito con la pena della reclusione da 6-7 a 20 anni.

Per i reati procedibili a querela, come, ad esempio, la **diffamazione** o la **truffa**, **il giudice può dichiarare estinto il reato**, dopo aver sentito le parti e la persona offesa, **qualora l'imputato accetti volontariamente di sanare integralmente il danno** con il risarcimento o eliminando le conseguenze dannose del reato.

La proposta di risarcimento e, quindi, l'accettazione debbono avvenire prima dell'apertura del dibattimento di primo grado.

**Anche se la persona offesa non accetta l'offerta, il giudice può comunque dichiarare estinto il reato se la ritiene congrua (art. 163 C.P.).**

La norma si applica anche ai processi in corso.

V

Per le indagini del PM è prevista l'avocazione, nella ipotesi

di ritardi.

Scaduto il termine di **due anni** per le indagini, il PM avrà **tre mesi** di tempo per chiedere l'archiviazione o il rinvio a giudizio, scaduto il quale **il processo verrà avvocato dalla Procura Generale della Repubblica.**

Nei casi più gravi è prevista, a richiesta, una **deroga di altri tre mesi** e, per le indagini di mafia e terrorismo, di **15**.

La riforma prevede anche la **"delega al Governo"** per riformare il regime di procedibilità per alcuni reati, prevedendo la querela per quelli contro la persona e contro il patrimonio, che arrechino offese di non grave entità.

**"Altra delega"** riguarda la riforma della disciplina delle misure di sicurezza, rivedendo il c.d. **"principio del doppio binario"**, che stabilisce l'applicazione congiunta di pene e misure di sicurezza, e la riforma delle **"Residenze di Esecuzione delle misure di Sicurezza"** (**Rems**), che dovranno ospitare anche le persone riconosciute inferme di mente al momento della consumazione del reato.

Secondo il Ministro della Giustizia, **"la riforma è garantista"**.

Secondo il Presidente del Consiglio dei Ministri, **"la riforma prevede misure equilibrate"**.

Ovviamente, la riforma in esame non esaurisce la soluzione dei vari, gravi problemi, che riguardano l'amministrazione della giustizia italiana.

Restiamo in attesa.

## Uno stupro della natura



Ph. G. A. Manzo

Riceviamo e pubblichiamo una segnalazione pervenutaci dall'Enologo Giacomo Alberto Manzo (Fare Ambiente Sicilia) nella quale evidenzia lo stato di degrado e di inquinamento ambientale cui è oggetto il nostro territorio e precisamente in contrada Granatello, in prossima del fiume Birgi. Riportiamo integralmente la sua dichiarazione.

Si facciano le dovute e necessarie segnalazioni agli uffici competenti del Comune di Marsala, sulla diffusione dell'inquinamento (Plastica ed Eternit, etc.), in una delle zone più belle e produttive, dal punto di vista vitivinicolo, del comune di Marsala. Vada individuato e perseguito per Legge, chi ha deciso deliberatamente di innescare una bomba ad orologeria, che devasta l'ambiente, e che, compromette la salute delle persone. La migliore risposta, a questi delinquenti, proviene da gente che ama il proprio territorio, diventandone "sentinella" e "custode", per soddisfare le istanze di legalità ambientale. Queste foto sono da Codice Penale, per "Delitti contro l'ambiente" per chi ha deciso di stuprare Madre Natura.



## LA GUARDIA DI FINANZA INDAGA SU UNA RETE CHE GESTISCE SBARCHI DI IMMIGRATI E CONTRABBANDO DI SIGARETTE: 13 FERMI

Una vasta operazione della Guardia di Finanza di Palermo ha portato a far emergere, nei giorni scorsi, l'esistenza di un'organizzazione che gestiva gli sbarchi tra la Tunisia e le coste del trapanese, fra Marsala e Mazara del Vallo. A seguito di ciò è scattato un fermo d'urgenza per 13 persone, cittadini tunisini e marocchini residenti nelle provincie di Trapani e Palermo.

Le indagini della Guardia di Finanza hanno permesso di scoprire un sistema ben organizzato che, in poche ore, permetteva ai migranti di raggiungere la costa italiana. Su di loro pesa ora l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.



Il viaggio permetteva infatti di fare arrivare in Italia anche sigarette indirizzate al mercato nero.

Il prezzo di una traversata variava dai 3.000 ai 5.000 euro e poteva comprendere anche una tappa a Pantelleria per sviare i controlli. Ad ogni traversata potevano salire sui gommoni dalle 10 alle 15 persone. Alcune di queste imbarcazioni sono state fermate in mare dalle motovedette della stessa Guardia di Finanza mentre altre sono state intercettate per via aerea tramite il reparto operativo aeronavale.

Uno dei protagonisti è sospettato di avere rapporti con gli ambienti terroristici.

A.G.

## POTERE, CONTROLLO E DOMINIO

*Studenti e giornalisti riflettono sul bullismo e il cyberbullismo*

Si è svolto il 7 aprile scorso presso l'ITT "G.B. Amico" di Trapani, un importante convegno dedicato al problema allarmante e sottostimato del Bullismo e del Cyberbullismo, a cui hanno preso parte giornalisti della provincia e gli studenti dell'Istituto.

Adulti e giovani hanno avuto l'opportunità di riflettere in modo approfondito sulla figura del bullo e sugli squilibri che si vengono a creare nel rapporto con la vittima grazie agli interventi della giornalista e docente, Caterina Mangiaracina, dell'avvocato Giovanni Ciaravino, della psicocriminologa e perito C.T.U., Iva Marino e del professore Francesco Pira, Docente all'Università di Messina di Comunicazione Istituzionale e Teorie e Tecniche del linguaggio giornalistico.

In particolare si è evidenziato come a volte i fenomeni di bullismo vengano banalizzati come episodi di un processo di crescita e di maturazione, quando in realtà nascondono delle relazioni complesse e asimmetriche tra due coetanei nelle quali uno domina l'altro. La violenza reiterata e intenzionale che attua il bullo nei confronti di un compagno comporta la

necessità di trovare una soluzione al problema, ma soprattutto di prevenire.

Innanzitutto, bisogna prendere consapevolezza che dietro agli episodi di violenza, ci sono minorenni che agiscono e subiscono in classe e sui social. Il mondo di internet, sottovalutato nelle sue potenzialità negative, permette ai cyberbulli di avere un palcoscenico aperto 24 ore su 24 nel quale possono creare l'immagine di sé che più preferiscono. Giornalieri, ormai, sono i casi di violenza che ci vengono narrati: dal maestro minacciato dall'alunno, fino allo studente suicida perché vittima di cyberbulli, passando per il coraggio dimostrato da un giovane affetto dalla sindrome di down che ha diffuso il suo rap anti-bullismo dove canta: "Ci sono anch'io in questo mondo, servo pure io!".

Ciò di cui questa società ha realmente bisogno è di una prevenzione a livello culturale, familiare e scolastico dove non solo occorre favorire il dialogo e la collaborazione, ma soprattutto occorre insegnare il rispetto del prossimo e l'educazione sentimentale.

Leda Scardino

# IL SALUTO DEL DOTT. SERGIO GULOTTA AL FORO DI MARSALA

*Il magistrato trapanese ha trascorso i primi 28 anni di carriera nel nostro tribunale, partecipando - tra l'altro - alla costituzione dell'Ufficio GIP. Andrà adesso a presiedere la Corte d'Assise di Palermo*



Il dott. Gulotta, al centro, presiede il suo collegio composto dai giudici a latere dott. Tommaso Pierini (a sinistra) e la Dott.ssa Iole Moricca (a destra).

In tribunale a volte si piange. Quando si perde una causa, ad esempio. O quando il giudice legge un dispositivo di condanna. O quando, come questa volta, un stimato magistrato se ne va a giudicare altrove.

E questo è quello che è successo lo scorso 9 aprile, durante una cerimonia di saluto davvero commovente che ha visto protagonista il Presidente della sezione penale del Tribunale di Marsala, Sergio Gulotta, che lascia il Foro Marsalese per presiedere la Corte d'Assise di Palermo.

Innanzitutto ad un'aula Borsellino piena di Magistrati, Avvocati e personale di cancelleria, in numerosi hanno raccontato il proprio ricordo legato al Giudice Gulotta: dal Presidente del Tribunale di Marsala, Alessandra Camassa, al Procuratore Vincenzo Pantaleo.

Sono intervenuti anche il Presidente del Tribunale di Trapani, Andrea Genna, l'ex Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Roma Alberto Bellet e i Magistrati Vito Marcello Saladino, Iole Moricca, Tommaso Pierini, Michele Ruvolo, Giulia D'Alessandro a nome dei Sostituti Procuratori. Non è mancato il contributo dell'Ordine Forense in perso-

na del Presidente Gianfranco Zarzana e il saluto della locale Camera Penale, rappresentata dal Presidente Giacomo Frazzitta. Il Dott. Maiani, dal canto suo, ha salutato per conto di tutto il personale di cancelleria del Tribunale Lylibetano.

Infine, ha preso la parola Gulotta, che ha - con una certa puntualità e non senza sincera commozione - ricordato tutti coloro i quali hanno collaborato con lui. Nel suo discorso si è confessato felice delle parole di stima raccolte, perché - ha detto - vuol dire che qualcosa si è seminato in questo percorso durato ben 28 anni.

Occorre tra l'altro ricordare che Sergio Gulotta fu chiamato da Alberto Bellet a collaborare alla costituzione del nuovo ufficio GIP presso il Tribunale di Marsala: organo, questo, inedito rispetto all'Ordinamento prima del 1988.

"Se c'è chi piange, c'è anche chi ride": così ha chiosato il Presidente del Tribunale di Palermo Di Vitale, tradendo il suo compiacimento per questo... nuovo acquisto.

Al Presidente Gulotta vanno i più sinceri auguri del Vomere per il nuovo incarico.

# LIA GORGONE, STORICA CANCELLIERA DEL TRIBUNALE DI MARSALA VA IN PENSIONE

Tempo di addii al Tribunale di Marsala: lo scorso 16 aprile ha dato il saluto la Signora Lia Gorgone, storica cancelliera della sezione penale. Una precisazione è d'obbligo: quando si parla di tribunali e processi, la mente - pompata dai media - corre alle aule dibattimentali, al Giudice, al PM e alle Difese; eppure, la macchina della Giustizia si muove principalmente grazie a quel suo sistema nervoso costituito dal personale di cancelleria e di segreteria.

Il Cancelliere non è un soggetto che si limita a redigere verbali, ma è un funzionario con precisi ruoli di responsabilità le cui mansioni, spesso, risultano essenziali per la funzionalità degli uffici giudiziari. Non è azzardato affermare che l'efficienza di un Tribunale dipenda in gran parte dai suoi uffici burocratici, prima che da quelli giurisdizionali.

Ebbene, se il Foro Marsalese non è venuto meno alla sfida, distinguendosi anzi - rispetto alla media nazionale - per celerità processuale, questo è stato dovuto anche all'azione amministrativa della Signora Gorgone.

Di ciò ne è stata data testimonianza dai numerosi interventi a ricordo di una vita spesa tra faldoni e verbali: dal Presidente Andrea Genna, oggi a capo del Tribunale di Trapani, a quello della Presidente Alessandra Camassa, oggi vertice di corrispettivo marsalese. Non è mancato l'intervento della Procura in persona del Dott. Vincenzo Pantaleo e dei colleghi di cancelleria Dott. Maiani e Dott. Placenza.

Ben 38 anni di carriera hanno lasciato un segno su tutti coloro i quali hanno consumato le suole sui pavimenti di piazza Borsellino, e



Da sx: Lia Gorgone, il Proc. Pantaleo, la Pres. Camassa, il dott. Maiani e il dott. Placenza

di ciò ne è stato dato atto con due interventi, per così dire, fuori programma: quello dell'Avv. Paolo Paladino, che non ha mancato di sottolineare il ruolo "didattico" che la Signora Gorgone ha svolto nei confronti dei tanti praticanti impegnati nei primi "giri" di cancelleria, e quello della Dott.ssa Antonella Trainito che - dal canto suo - ne ha ricordato l'ordine e la puntualità, oltre che il rapporto di strettissima collaborazione, inscindibile quasi al limite dell'*alter ego*, con la collega Maria Margarito, altra colonna portante del Tribunale.

L'ultima parola, canonicamente, è spettata alla Signora Gorgone che parlando a braccio ha salutato e ringraziato tutti i presenti. Un passaggio del suo discorso ci è parso significativo, e cioè quello dei figli d'arte, sussistente sia tra i ranghi della Magistratura che tra quelli dell'Avvocatura: una circostanza, questa, che dà il senso di continuità. Continuità - questa - che è stata l'auspicio finale nei confronti dei colleghi cui tocca, adesso, la prosecuzione di una così importante eredità.

## APPUNTAMENTO ALL'ENOTECA DI "STRADA DEL VINO" DI MARSALA

Un'altra imperdibile serata con Vinibuoni d'Italia - Touring Club Italiano. Sabato 21 Aprile a Enoteca della Strada del Vino di Marsala dalle ore 17,30 intrevranno Umberto Gambino, Mario Busso, Alessio Planeta, Antonio Rallo, Maurizio Lunetta, Salvatore Lombardo, Rosa Rubino in collaborazione con Assovini Sicilia, SiciliaDoc, Strada del Vino di Marsala, a seguire degustazione dei vini siciliani con Avide Vigneti & Cantine, Benanti Viticoltori, Cottanera, Donnafugata, Fazio Wines - Casa Vinicola in Erice, Feudo Maccari, Cantine Florio, Marsala, Sicilia, Fondo Antico, Azienda Girolamo Russo, Hauner Winery, Marco De Bartoli, Palari, Pietradolce Vigneti in Solicchiata, Etna, Planeta Winery, Tasca d'Almerita, Tenuta di Fessina, Valle dell'Acate, Alessandro di Camporeale, Alta Mora, Arianna Occhipinti, Barone di Villagrande, Cantine Fina, Settesoli, Caruso & Minini, Curatolo Arini 1875, Fenech, Feudo di santa tresia, Feudo Montoni Winery, Firriato, Cantine Graci, Le CaseMatte, Passopisciaro.

SABATO 21 APRILE 2018  
ENOTECA DELLA STRADA DEL VINO DI MARSALA  
VIA XI MAGGIO, 32 - PALAZZO FICI - 91025 MARSALA  
PRESENTAZIONE DELLA GUIDA

**VINIBUONI D'ITALIA**

ORE 18.30  
PRESENTAZIONE DELLA GUIDA E PREMIAZIONE DEI PRODUTTORI SICILIANI

INTERPRETAVANO:  
MARIO BUSO - COORDINATORE NAZIONALE DELLA GUIDA  
ALESSIO PLANETA - PRESIDENTE ASSOVINI SICILIA  
ANTONIO RALLO - PRESIDENTE FEDERAZIONE DOC SICILIA  
MAURIZIO LUNETTA - DIRETTORE CONSORZIO DOC SICILIA  
SALVATORE LOMBARDO - PRESIDENTE STRADA DEL VINO DI MARSALA

MODERANTE:  
ROSA RUBINO - DIRETTORE DE "IL VOMERE"

A SEGUIRE DALLE 19 ALLE 20.30  
DEGUSTAZIONE VINI PREMIATI E APERTIVO  
CON TICKET DI 10 EURO

ENTRATA GRATUITA PER I SOCI E I SOCIETARI

**"G. TONIOLO" DI SAN CATALDO**

*differente per forza dal 1895 al servizio della comunità locale*



**SAN CATALDO - CAMPOFRANCO - CASTELVETRANO - SANTA NINFA - MAZARA DEL VALLO  
TERRENOVE DI MARSALA - TRAPANI - PALERMO - TRABIA - VALLELUNGA PRATAMENO - SANTA CATERINA VILLARMOSA  
CALTANISSETTA - FAVIGNANA - MONREALE - GELA - MAZZARINO - MODICA - FINALE DI POLLINA - CEFALÙ**

# IL MARE SOMMERGE LA TERRA LENTAMENTE MA INCESSANTEMENTE /3

*Alcuni siti di Marsala possono secondo i geologi Leonardo Nocitra, Anna Paola Nocitra, Maria Antonietta Nocitra e Francesco Perricone contribuire a quantificare e monitorare il fenomeno. Essi perciò propongono di istituire a Marsala un centro direzionale mareografico internazionale*

(dal numero precedente)

Perché gli ingegnosi e lungimiranti Fenici che avevano saputo difendere egregiamente la costa meridionale e medio orientale di Mozia dalla forza erosiva del mare, mosso soprattutto dallo scirocco ed un poco dall'austro e dal libeccio, con una scogliera fatta di macigni di conglomerato e puddinghe quarzarenitici, di lati lunghi da 50 a 100 cm portativi dalla vicina e dirimpettaia terra ferma, da zone delle contrade Birgi Nivaloro, San Leonardo, Ettore Infersa, Cutusio, Catenazzi di altitudini sul livello del mare comprese tra m. 8 e m. 25, quindi maggiori di quelle di Mozia che vanno da m. 0,00 a m. 7,00, di notevole peso di unità di volume, coerenza, durezza, carico di rottura e durevolezza, non costruirono simili opere a difesa della Necropoli? Forse perché allora lì il mare non c'era o ne era lontano?

Se questa ipotesi corrispondesse alla verità se cioè 2500 anni fa lì il mare non esisteva ed oggi c'è con una profondità tra m 1,00 e m 1,50, in siti ubicati tra le Saline Ettore Infersa e le Isole Mozia e La Scuola e con uno spessore del fondale fangoso medio di m 2,50, significherebbe che esso è cresciuto di m 4,00, cioè mediamente di 1,60 mm per anno e di 16 cm per secolo. Mozia è una miniera preziosa per gli scopi del presente lavoro. Vi è un pozzo idrico, aperto sicuramente dai Fenici, nella contrada "Cappiddazzu", località molto nota da quando nel 1979 vi fu scoperta l'artistica, bellissima e famosa statua del Giovane con la tunica, che i geologi considerano molto utile. Esso si trova in un sito ubicato a sud di m 100 dal mare attualmente di altitudine s.l.m. tra m 4,50 e m 5,00 mentre 2500 anni orsono sarà stata tra circa m 8,50 e m 9,00. Ha forma di parallelepipedo rettangolo, pareti rivestite di conci di calcarenite "cantuna", bocca quadrata di lato lungo m 1,00. L'orlo della bocca del pozzo è alto rispetto al piano scavato cm 70 ed il piano di campagna, coltivato a vigneti, rispetto al piano scavato tra cm 120 e 150 e rispetto all'orlo del pozzo tra cm 50 e 80. Il fondo del pozzo ed il suo pelo freatico erano profondi dall'orlo della bocca rispettivamente:

a) il 10/08/1987, il primo m 6,45, quindi oltre m 1,45 dall'attuale livello medio del mare e m 5,45 il secondo, quindi il suo battente d'acqua era di m 1,00. L'acqua del pozzo aveva una salinità del 2‰, quella dello Stagnone del 40‰, quindi c'era sicuramente la bassa marea e l'acqua era di falda;

b) il 07/05/1994, il primo, m 6,05 e il secondo m 4,05, pertanto il battente d'acqua era di m 2,00 e l'acqua del pozzo aveva una salinità del 4‰, perché ravvenata da quella del mare che sarà stato in fase di alta marea e di interessato dal marrobbio che vi si verifica in particolare in primavera. Il suo PH era 8,5 e la temperatura di 19 °C;

c) il 17/07/2007, il primo, m 6,15 e il secondo m 4,40, pertanto il battente d'acqua era di m 1,75 e l'acqua aveva una salinità del 3‰.

I Fenici non avranno avuto la tecnologia per fare pozzi idrici, vasche, ecc, profondi oltre 50 cm rispetto alla superficie freatica.

Dato che dall'anno della sua escavazione ad oggi, saranno passati circa 2500 anni, il livello del mare, che condiziona la profondità della superficie freatica, sarà cresciuto almeno di cm 400 = 4000 mm, cioè di 1,60 mm per anno. Anche il Cothon, sito a nord dalla porta sud di m 50, in una zona di m 2,50 di altitudine, dovrebbe fornire dati interessanti. Esso è un vascone di forma rettangolare, somigliante ad una piscina, forse utilizzato come bacino di carenaggio o di abluzione o per riti sacri, di lati lunghi m 52,5 e m 35 quindi della superficie di mq 1.837,5, profondo m 1,60, quanto lo è il mare lontano dalla costa sud di Mozia appena m 20, con il quale temporaneamente è collegato con un canale angusto superficiale, che ha la capacità di quasi 3000 Kl, di cui m 1,40 d'acqua che in estate e quando c'è bassa marea raggiunge la salinità dell'80‰, mentre nel mare vicino è tra il 45 ed il 50‰ e m 0,20 di fango. Il suo pavimento sarà fatto forse di conci della tipica calcarenite di Marsala, come lo sono le sue pareti laterali che impediscono il franamento di quelle naturali. Quanto detto per il pozzo "Cappiddazzu" vale per esso: vi è cresciuto lo spessore del battente d'acqua. Si dice che siano stati trovati anni addietro, in prossimità del porto di Marsala, sotto uno strato di riporti, tra le profondità dal p.c. di m 1,70 e m 2,50/2,70 pezzi di conci di calcareniti di muraglie puniche o romane in parte sommersi perché la superficie freatica d'acqua salmastra sarebbe profonda dal p.c. mediamente m 2,00. Lì lo spessore dei riporti, che dovrebbero essere soprattutto sfabbricidi, sarà di m 1,70. Se quelle pietre fossero resti di costruzioni puniche o romane avrebbero oltre 2000 anni. Allora quell'ambiente, quando non era edificato, se il livello



Foto 7



Foto 8



Foto 9

del mare è cresciuto di 1,60 mm. per anno, avrà avuto un'altitudine s.l.m. attorno a m 5,20 ed uno strato di terreno agrario spesso circa 50 cm.. Ad avvalorare quanto ora detto concorre l'articolo del Giornale di Sicilia: "Scoperte tombe sotto l'acqua nella Necropoli di Capo Boeo", del Prof. Dino Barraco del 03/02/1999, sul ritrovamento da parte della Sovrintendenza, nella Necropoli tardo-imperiale del III secolo d.C di capo Boeo di alcune tombe sott'acqua e di una ventina in superficie (vedi foto 7).

## PREISTORIA E ARCHEOLOGIA

Altre indicazioni utili, allo scopo del presente lavoro, possono ricavarsi dallo studio delle variazioni di livello sulla

costa alta circa m 2 della località San Teodoro di Birgi vicino e ad ovest-nord ovest di poche decine di metri dalla statua in vetroresina del Cristo risorto e a sud-ovest di circa m. 50 dall'edificio dell'ex Brigata di Finanza, ora del Nautisub Club. **Lì, dentro una fossa scavata nella roccia, è stato scoperto il 18/02/2010 dal Sig. Antonino Bastone, agente di polizia giudiziaria ed operatore del servizio sorveglianza della R.N.O., uno scheletro acefalo** che gli scriventi geologi, che l'hanno visto e fotografato, si sono permessi, da non esperti, per la semplicità dell'inumazione, dato che manca di un loculo prefabbricato, di attribuirlo ad un uomo preistorico. Esso era lungo circa m 1,80, disposto supino, parallelamente alla linea di costa e con i piedi rivolti verso sud. In poco tempo dello scheletro non è rimasto nulla perché la risacca dei mari che avevano fatto crollare la parete rocciosa, piccola falesia che l'accoglieva, lo hanno distrutto ed asportato. Il sito della sepoltura ha coordinate geografiche UTM33 STB768991 ed esattamente latitudine Nord 37° 54' 34" e longitudine Est da Monte Mario di Roma 0°00'30". Esso è ubicato a Nord-Ovest di m. 50 circa dal sito archeologico studiato dal geologo Maria Antonietta Nocitra e fatto conoscere tramite 2 articoli. Ella li ha pubblicati il 23/01/2010 ed il 06/02/2010 sul Vomere, dal titolo San Teodoro di Marsala. In essi la geologa descrive le 2 tombe e le sezioni di 2 colonne che vi sono state rinvenute ed ipotizza che possano essere parti di una villa romana.

La fossa era scavata in una calcarenite marnosa brecciata (vedi foto 8 e 9), giallastra, fratturata, da abbastanza coerente a talmente friabile, da ridursi facilmente in ciottoli, pietrame, sabbie medie e fini e limi. Essa è composta chimicamente per circa il 60 % di CaCO<sub>3</sub>, per circa il 30% di granuli quarzosi trasparenti e per il resto di glauconite e granati. Non è ben stratificata ed il suo spessore è di circa m 1,00. I geologi la definiscono deposito olocenico recente, quindi formatosi non oltre 6.000 anni addietro.

## GEOMORFOLOGIA

Il citato sedimento olocenico grava sul tetto di uno strato sub orizzontale, dello spessore di cm 40, di una calcarenite molto coerente compatta, di porosità totale compresa tra il 5 ed il 15% del volume, costituita tra il 30 ed il 40% di sabbie medie e fini e limi quarzosi, forse del Pliocene Superiore. Questo strato con altri quattro, ciascuno dello spessore medio di cm 75, che sovrasta, forma una gradinata dello spessore di oltre 3 m in parte sommersa dal mare. Dati importantissimi, allo scopo del presente lavoro, si possono ricavare comparando tre carte topografiche che rappresentano in tempi diversi le isole Mozia, Santa Maria e La Scuola e la costa settentrionale dello Stagnone. Essi si riferiscono a quella prodotta:

a) tra il 1719 ed il 1721 dall'eccellente topografo austriaco barone Samuele Von Schmettau;

b) nel 1863 dallo Stato Maggiore Italiano;

c) nel 1941 dall'Istituto Geografico Militare con un rilievo aerofotogrammetrico con il quale è stata prodotta la tavoletta Birgi Novo, carta topografica in scala 1:25000, foglio 257 IV S.O. Dalla loro comparazione si rileva che le citate isole e la costa delle contrade Birgi Vecchi, Birgi Nivaloro e San Leonardo hanno oggi un'estensione inferiore di molto a quella che possedevano circa 300 anni or sono e forma diversa. Mozia attualmente ha una superficie di poco superiore a 40 ettari e lunghezza tra il limite meridionale e quello settentrionale, secondo la direzione sud-nord, di m 750, mentre essa, secondo la carta dello:

a) Von Schmettau, aveva nel 1719 -1721 un'estensione di oltre 53 ettari ed una distanza tra il limite meridionale e quello settentrionale di m 1200;

b) Stato Maggiore Italiano possedeva nel 1863 una superficie di oltre 45 ettari ed una distanza tra i 2 confini di m 925. Da cui Mozia in circa 300 anni ha ceduto al mare oltre il 20% del suo territorio. Le sue parti meno alte, che formavano un terrapieno che la cingeva a levante, a grecale ed in parte a settentrione e la separava dalla laguna, sono state sommerse dal mare. L'isola Santa Maria è stata molto aggredita dal mare che le ha rubato molta superficie emersa e larghezza sino al punto che la sta dividendo in due parti.

(continua sul prossimo numero)

**I geologi Leonardo Nocitra, Anna Paola Nocitra, Maria Antonietta Nocitra e Francesco Perricone.**

## LUISA LONGHI: L'ULTIMA IMPRENDITRICE DELLO STABILIMENTO AMODEO, OGGI VILLA FAVORITA

Luisa Longhi era la nuora di Salvatore Amodeo, il garibaldino che aveva patito il carcere per aver partecipato alla rivolta del 1848 a Trapani e che, nel 1860, era stato nominato Maggiore di Piazza da Garibaldi. Esaurita l'esperienza garibaldina, Salvatore Amodeo aveva sposato Marietta Grillo, figlia di un ricco feudatario e da lei aveva avuto un figlio, Giuseppe che, a sua volta, aveva sposato Luisa Longhi e dalla quale non aveva avuto figli. Luisa Longhi, donna di grande bellezza e di raffinata eleganza era al tempo stesso una donna dolcissima ma di grande



temperamento. La sua casa, all'interno del Baglio, costruito dal suocero Salvatore, era arredata in elegante stile liberty, il suo giardino raccoglieva piante esotiche fatte arrivare da lontani Paesi; amava le pomelie donna Luisa e ne aveva volute tante nel suo giardino, ci sono ancora! Donna Luisa amava anche il suo Marsala, il Marsala Amodeo, il Lilybetano Maximum 1830 Amodeo. Per quel Marsala prese ad interessarsi della, dopo la morte del marito, avvenuta il 3 gennaio 1941. Diresse quell'azienda fino alla fine dei suoi giorni terreni, avvenuta il 15 gennaio 1966. Molti marsalesi la ricordavano ancora, fino a qualche anno fa, come una bella amazzone che la domenica mattina si recava a Messa nella Chiesa di Santa Venera, preceduta dal suo stalliere che aveva il compito di badare al cavallo, mentre

lei assisteva alla funzione religiosa. Molti ancora oggi ricordano di averla conosciuta e la descrivono come una vera dama, longilinea e dal portamento eretto ed austero fino a tarda età, quando già si appoggiava al suo bastoncino con pomello in argento, una nobildonna fiera ed elegante che portava scarpe allacciate ed un cammeo al collo, una donna che accanto al marito faceva lunghe passeggiate a cavallo sul Viale di Porta Nuova che conduceva al "Ferro di cavallo". Molti la ricordiamo, quando, ormai avanti negli anni, assisteva alla Messa che si celebrava nella Chiesa della Madonna delle Grazie a Marsala. Con la sua morte non cessò solo la sua vita, ma cessò anche la vita del Baglio Amodeo e del suo prestigioso Marsala. La struttura venne venduta a Giuseppe Valenti che ne ricavò un prestigioso locale per ricevimenti, matrimoni, convegni: Villa Favorita. Oggi la sua casa, la sua sala liberty, i suoi salotti vengono ammirati da coloro che scelgono di festeggiare un evento importante in quel Baglio prestigioso, ma pochi sanno che tutto quello che c'è dentro è



stato voluto e realizzato, scelto e selezionato da una donna di grande fascino e di grande intelligenza che fu Dama dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro e una grande benefattrice, sempre vicina ai poveri e ai bisognosi.

**Francesca La Grutta**

Foto di Giovanni Conte e di Piero Gallo

Archivio Francesca La Grutta

## Un po' di Marsala sul... palcoscenico

### "LA CONTESSA FRA I SESSI", PIECE TEATRALE CURATA DA FRANCESCO VITTORIO PELLEGRINO, È ANDATA IN SCENA AL TEATRO COMUNALE

Al Teatro Comunale di Marsala "E. Sollima" lo scorso venerdì 23 marzo è andato in scena "La Contessa fra i sessi" tratto da "Interrogatorio della Contessa Maria" di Aldo Palazzeschi con la regia di Eugenio Mastrandrea e Francesco Vittorio Pellegrino. Attori sul palco: Eugenio Mastrandrea e Riccardo Ricobello.

Assistente alla regia, progetto grafico e video Federico Longo, costumi: Flavia Galinari Zanin.

Chi era presente quella sera ha assistito a ciò che è l'Accademia Nazionale d'Arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, cioè un'eccellenza. I registi hanno scelto un testo coraggioso, difficile da interpretare; da qui il successo riscosso dallo spettacolo per l'alta qualità del tema e della sua esecuzione. L'apprezzamento, in particolare, ha interessato l'interpretazione nella sua interezza: dal rispetto dei tempi scenici alla scelta dei costumi.



Uno dei due registi, Francesco Vittorio Pellegrino, è di Marsala. Ha conseguito tutti i suoi studi liceali nella nostra città e poi si è trasferito a Roma in quanto vincitore della selezione dell'Accademia Nazionale d'arte drammatica "Silvio d'Amico". Si è proposto sul palco del Sollima nella cura

della regia, sua passione oltre alla recitazione. In effetti, già qualche anno fa, quando ancora frequentava l'ultimo anno di liceo, si era messo in gioco curando la regia de "Il Piccolo Principe" di Antoine De Saint-Exupery, assieme a un gruppo di coetanei. Facendo parte dell'Accademia, Francesco Vittorio inizia il suo percorso formativo lavorando con registi e drammaturghi di fama nazionale e internazionale come Massimiliano Farau, Jeffrey Crockett, Lorenzo Salvetti, Valerio Binasco, Arturo Cirillo, Valentino Villa, Massimiliano Civica, Michele Monetta, Giorgio Barberio Corsetti e tanti altri.

La prossima estate, all'interno della rassegna "Festival dei due mondi di Spoleto", il nostro giovane concittadino terminerà il suo percorso accademico con un lavoro curato da Giorgio Barberio Corsetti.

### "NONNO PIETRO... C'EST LA VIE!" COMMEDIA MUSICALE CURATA DA "I BANCARI PER CASO"

*Al teatro Sollima la Compagnia amatoriale ha portato in scena l'opera che, con sottile ironia, mette a nudo i rapporti intergenerazionali. Il pubblico ha sorriso, sì, ma ha anche riflettuto*

Nella splendida cornice del teatro Sollima a Marsala, sabato 3 marzo 2018, la compagnia teatrale amatoriale "I bancari per caso" ha messo in scena la commedia musicale in due atti di Gianpiero Abbonato "Nonno Pietro... c'est la vie!" per la regia di Mario Mancuso.

L'autore intende indagare e mettere a nudo con sottile ironia e velata amarezza la convivenza, non sempre facile, di tre generazioni in ambito familiare. Nonno Pietro, generale in pensione, interpretato dal navigato Michele Guarrasi, dopo la dipartita della moglie, vive la tristezza della solitudine e sogna di raggiungere i suoi compagni commilitoni (Rino Oliva ed Enzo Maggio) in una casa di riposo, a lui dipinta come un paradiso. Gli viene impedito dalla figlia, (la brava Daniela Deda) avvezza al benessere che la presenza del padre, e della sua pensione, le permette. Il nonno, con l'aiuto complice della nipote, (l'esordiente Fulvia Denaro) mette in atto un piano per obbligare la figlia a lasciarlo andare: si fingerà

pazzo! Ne scaturiscono intrighi, alimentati anche dall'invidia della collaboratrice di famiglia (la bravissima caratterista Francy Amodeo) e si svelano tradimenti reciproci, a cui assiste sbigottita e incredula, da una cornice, la defunta moglie (Ivana Pigato che egregiamente ha interpretato questo ruolo assolutamente originale). Ognuno dei componenti la famiglia sfrutta gli eventi per proprio tornaconto, per non perdere la presunta rispettabilità, posizione sociale, benessere economico e "libertà" di fare sempre ciò che si vuole, omettendo il rispetto dell'altro, indispensabile sempre, soprattutto in famiglia. Si scoprono infine i reciproci inganni, parla la "coscienza" (mirabile e frizzante interpretazione di Gaspare Grimaudo), di ognuno e si ritrovano, sopiti sì ma non persi i valori su cui una famiglia unita fonda il suo nascere.

Sarà proprio l'amico commilitone (Giuseppe Cucchetti), giocando al Nonno uno scherzetto che lo lascerà sconvolto a far capire a lui, a tutti i componenti della famiglia e ad ognuno di noi

che tutto ciò di cui c'è bisogno è all'interno del nucleo familiare, laddove c'è amore, sincerità, dialogo e accettazione. La presenza di ognuno, dal più giovane al vecchietto, è l'unica vera ricchezza.

Hanno preso parte tra gli altri, Margherita Amodeo, attrice poliedrica, che ha interpretato due personaggi ed ha cantato da vera professionista, strappando applausi convinti al pubblico in sala, Nicolò Stella, Mariateresa Di Dia, Ricchi di ironia i personaggi ben interpretati da Natale Monaco e Luisa Monte. Giochi di luci, coreografie, musiche fanno di "Nonno Pietro c'est la vie" un lavoro per niente facile che ha certamente richiesto una straordinaria professionalità del regista Mario Mancuso.

Sagace e pertinente la scelta dei brani musicali parodiati da G. Abbonato e D. Scatà, che caratterizzano al meglio i personaggi. Elegante e curata nei dettagli la scenografia ad opera di Marilena Bertolino. Il pubblico, numeroso, ha riso, sorriso, riflettuto e... applaudito!

# SCOPRI LE NUOVE TRATTE SUL VERSANTE ADRIATICO.

PESCARA CIVITANOVA MARCHE ANCONA RIMINI RAVENNA FERRARA PADOVA VICENZA

**Salemi** autoservizi dal 1948 S.r.l.

C'era una volta a Marsala ...

# LA CHIESA DI SAN GIACOMO APOSTOLO IL CUI PORTALE SI PUÒ ANCORA AMMIRARE

di Francesca La Grutta

**A** Marsala, nella attuale via che dal 1890 porta il nome di Stefano Frisella, che in precedenza era divisa in due tronchi (Via Itriella e Via san Domenico) c'era, e ancora oggi se ne conservano testimonianze, la Chiesa di San Giacomo apostolo che, prima di essere chiesa cattolica, era stata la Sinagoga degli Ebrei, detta Timisia (sacrificio, vittima). La Chiesa oggi non esiste più ma se ne può ammirare ancora il portale nel tratto di Via Frisella, tra la piazza Tito e Manlio Chirco e la Via Ludovico Anselmi Correale, già via Pannieri. Nel XVI secolo la Sinagoga venne trasformata in chiesa cattolica da Stefano Grignani come risulta dagli atti del notaio Aldixina. Il *tenimento di case* attigue alla Chiesa, e di proprietà della Famiglia Grignani, fungeva da infermeria. La Famiglia **Grignani** o **Grignano** *godette nobiltà in Trapani e in Marsala; il primogenito ebbe sempre il titolo di conte di S. Carlo, possedette la tonnara del Palazzo in Trapani e la salina di Ripa di mare in Marsala*. **Don Bernardino Grignani**, fu un grande benefattore, come del resto tutta la Famiglia a cui apparteneva e nel 1565 donò in Marsala un *tenimento di case e terreni* dove ebbe la prima sua sede l'**Ospedale "San Biagio"** nella via denominata dell'Ospedale, oggi Via Sebastiano Cammareri Scurti. Nel 1561 era stato creato a Marsala un **Monte di Pietà, detto di "San Giacomo Apostolo"** che aveva sede nell'omonima Chiesa che sorgeva nel Quartiere ebraico. Il Monte svolse attività esclusivamente caritativa e assistenziale e rimase attivo per più di tre secoli. **La Chiesa di San Giacomo Apostolo di Marsala fu sede della Compagnia dei Bianchi** che aveva lo scopo di soccorrere i poveri, di praticare altre opere di carità ed era composta dai nobili della Città. Circa la nascita della Compagnia dei Bianchi, nella *"Storia della città di Roma nel Medioevo"* si legge che, nel corso del Giubileo del 1400, venne istituita a Roma la Compagnia dei Bianchi che entrarono in Roma flagellandosi, battendosi il petto e gridando: "Misericordia e Pace". Più tardi la Compagnia si diffuse un po' in tutta Italia e a Palermo venne promossa nel 1541 per assistere

i condannati a morte. **A Marsala la Compagnia dei Bianchi venne istituita nel 1580, ebbe la sua sede nella Chiesa di San Giacomo Apostolo.** La Congregazione di Carità a Marsala era costituita dalla Compagnia dei Bianchi ed aveva lo scopo di soccorrere i poveri e di praticare altre opere di carità. Era composta dai nobili della Città. I Giurati vollero però che alla Compagnia dei Bianchi venisse aggregata un'altra istituzione che aveva come scopo la beneficenza: il **Monte di Pietà**. Fu la Compagnia dei Bianchi allora che cominciò a nominare ogni anno il Rettore del Monte di Pietà di Marsala. Il primo Monte di Pietà, istituito a Marsala nel XVI secolo, venne intitolato a S. Giacomo apostolo, aveva sede nell'omonima chiesa, ed era aggregato all'ospedale di S. Biagio, esso svolse esclusivamente attività caritativa e assistenziale rimanendo però attivo per più di tre secoli. Il 26 febbraio 1622 venne fondato dal Vescovo di Mazara mons. Marco La Cava il Monte di Prestito e i due Monti vennero fusi insieme. Il Monte di prestiti sorse successivamente come entità distinta dal Monte di pietà, ma venne aggregato a questo negli stessi locali. Nel 1780 il Vescovo di Mazara mons. Ugone Papè fondò il **Monte di Prestanza**. Il Monte di prestito svolse una feconda attività di pignoramento, affiancando il Monte di Pietà nell'opera di soccorso dei cittadini bisognosi. I capitoli, predisposti e approvati dal vescovo, dopo l'istituzione del Monte di Prestanza, assoggettavano a una unica amministrazione i tre istituti, prescrivendo che venissero retti da sei rettori: due ecclesiastici, due nobili e due civili - nominati ogni 3 anni dal vescovo della diocesi. **È diffici-**



Foto di Ezio Bua e Daniela Mannone - Archivio di Francesca La Grutta

le da stabilire se in realtà il Monte dei Prestiti abbia svolto una rilevante attività di credito, certamente ebbe una esistenza molto limitata tanto che nel 1780, durante la visita del vescovo Ugone Papè se ne era persa anche memoria e per questo venne istituito il **Monte di Prestanza**. Il Monte dei Prestiti era stato amministrato dai 4 rettori preposti al Monte di pietà ed aveva operato con un tasso di interesse al 4% e della durata di 6 mesi. **Il Monte di Prestiti svolse una feconda attività di pignoramento, affiancando il Monte di pietà nell'opera di soccorso dei cittadini bisognosi.** Nel 1861, i due istituti, Monte di Pietà e Monte di Prestanza, sottoposti all'ammini-

strazione della locale Congregazione di carità, godevano di un capitale patrimoniale complessivo di 58 mila lire anche se l'attività di pignoramento aveva subito una notevole contrazione. **Verso la fine del secolo XIX venne soppresso il Monte di Pietà le cui attività confluirono nel Monte di Prestanza che riuscì a mantenere un discreto livello di attività fino alla prima metà del Novecento, quando cominciò un notevole calo delle richieste e del patrimonio, fino al cessare delle attività nel 1950.** La Chiesa di San Giacomo Apostolo, passata già in potere del Monte di Pietà, nel XVII secolo venne trasformata in teatro. Tuttavia alcuni ex affiliati alla Compagnia dei Bianchi non si rassegnarono a perdere la loro funzione e si aggregarono alla **Confraternita della Buona Morte**, già esistente e che aveva sede nella Chiesa di San Giuseppe. In seguito, con il nuovo nome di **"Compagnia delli Mortificati"**, ebbe la sua sede in una Sagrestia del Collegio Gesuitico, finché nel 1767, con il decreto dello scioglimento e della espulsione dell'Ordine dei Gesuiti, la Compagnia si sciolse definitivamente. L'Ospedale di Marsala e il Monte di Pietà, con testamento di Antonino Tagliavia, aperto il 26 gennaio, IV Indizione (1590/91), ereditarono i beni della Famiglia Tagliavia. L'Ospedale e il Monte pagarono gli alimenti agli eredi per tutto il corso della loro vita. **La Chiesa di San Giacomo Apostolo fu quindi sede della Compagnia dei Bianchi che assistevano malati e moribondi, divenne sede dei tre Monti e, successivamente, fu sede del primo Teatro di Marsala.** Scrive

Salvatore Struppa: *"I nostri antichi sentivano passione per il teatro, ma non avendo i mezzi per costruirlo in sede stabile, limitavansi a rizzare le scene dentro un magazzino di capacità e così schivando spese maggiori, ottenevano lo stesso intento. Ciò venne praticato nell'ex chiesa di San Giacomo, ridotta a magazzino dopo sconsacrata ed affittata dal Monte di Pietà cui apparteneva, a certo Agostino Martinez, per la pigione di onze 8, da Giovan Battista Perniciaro, seniore, e Rocco Alagna. Vi furono costruiti due ordini di palchetti di legno, oltre il loggione, al centro il palco del Capitano di Giustizia... Così fatto il Teatro, veniva cesso alle Compagnie Comiche, Melodrammatiche e Filodrammatiche. Nel 1798 quel Teatro chiudeva per sempre le sue porte al buon pubblico marsalese" (Salvatore Struppa - Il Vomere N° 33- Marsala 14 Agosto 1898).* Salvatore Struppa, in una lettera, indirizzata a Giuseppe Pitre, che accompagnava le notizie sulle **Sacre Rappresentazioni che si tenevano a Marsala, scrive:** *"Nel 1772 un certo Agostino Martinez impiantava a proprie spese un teatro dove venne recitato quel Mortorio del Nostro Signore Gesù Cristo che io ho levato manoscritto dalla Libreria dei Cappuccini di Marsala e conservato nella Biblioteca Comunale. Questo Mortorio fu rappresentato dai reverenti preti dell'antichissima e fedelissima città di Marsala nella Santa Quaresima dell'anno 1766, come appare dalla sua prima pagina".* **Che la Compagnia dei Bianchi, che aveva la propria sede nella Chiesa di San Giacomo Apostolo, avesse lo scopo di soccorrere i bisognosi, i poveri, i malati e i moribondi lo si evince dalla scritta posta sopra un portale di una casa che si trova in via Ludovico Anselmi Correale, portale che doveva sicuramente essere l'ingresso di una sorta di infermeria o di ospizio di carità e assistenza e forse anche l'ingresso del Monte di Pietà. Sull'architrave del portale infatti si legge:** **"IACTA COGITATUM TUUM IN DOMINO ET IPSE TE ENUTRIET"**. (Salmo 54) **"Rivolgi ogni pensiero al Signore ed Egli ti soccorrerà"**.

# COSÌ NON SI PUÒ

Siamo nella centralissima Via Abele Damiani, nel cuore del centro storico di Marsala, nella stradina parallela alla Via XI Maggio, a due passi dalla Chiesa Madre, dal Comune di Marsala, da Piazza Loggia, da Porta Mazara. E quello che si vede non è certamente un buon biglietto di presentazione per una città come la nostra a vocazione turistica. I pacchetti dell'immondizia vengono abbandonati a tutte le ore a metà strada lungo il marciapiede... poi arrivano i gatti per aprirli e trascinarli un pò ovunque alla ricerca di cibo. E' uno spettacolo indecente che va avanti da molto tempo e ci si chiede quanto ancora dovrà durare? In piena estate poi con le alte temperature il fetore è insopportabile! E' ricettacolo di germi, luoghi preferiti da scarafaggi, topi e insetti! Gli abitanti della strada ci fanno anche notare un rumore, che disturba la quiete pubblica a tutte le ore, provocato dagli autoveicoli (e sono tanti) che transitano sui tombini barcollanti a terra a margini di Via Scalilla. A pochi metri da lì in piazza S. Antonino altra indecenza: accanto alla Chiesa rifiuti di ogni genere abbandonati assaltati da colombe affamate. Un pò più in là in un angolo della Villa de Rosario non c'è rispetto neanche



per il luogo che accoglie le vittime del bombardamento angloamericano del 1943. Proprio lì, accanto alla stele che ne ricorda il sacrificio,



pacchi di immondizia accumulati uno sopra l'altro per fare divertire gatti e cani randagi. A terra la sporcizia è indescrivibile. Stesso indeco-



roso spettacolo all'angolo di Via Sarzana. Per non parlare del cimitero di Marsala che versa in uno stato di totale abbandono! Potrem-

mo continuare! Queste nefandezze saltano agli occhi anche nelle varie contrade. Le foto scattate in questi giorni dai nostri lettori sono abbastanza eloquenti.

E' tutta colpa del cittadino incivile? Ci chiediamo dove sono i controlli? Perché noi gente del sud non riusciamo ad avere strade decorose? Perché non riusciamo a vivere la città come se fosse casa nostra come accade nei paesi civili? Eppure paghiamo un servizio! Eppure tutto questo ha un costo! Eppure basterebbe un pizzico di intelligenza, di pragmatismo e buona volontà per evitare tutto ciò. Ci chiediamo perché sono stati tolti i vecchi cassettoni della pattume? Si dovrebbe rivoluzionare tutto il sistema di raccolta dei rifiuti che langue da tutte le parti e adattarci a quelli che si usano in Austria, in Finlandia, in Svezia... solo per citarne alcuni. Ci auguriamo che chi di dovere intervenga repentinamente anche in vista dell'estate che si sta avvicinando e dei turisti che guardano come noi sconcertati. Siamo o non siamo la quinta città più importante della Sicilia? Vogliamo rispettare o no questa meravigliosa città che altri ci invidiano per le sue bellezze? Chiediamo molto?

Rosa Rubino

## Per il tuo quarto anniversario

Questo è un tempo speciale per ricordarti e per poter lenire il nostro dolore, è un tempo per fare il punto di quanto abbiamo imparato dalla sofferenza, dalle difficoltà sopportate e dalle piccole vittorie ottenute.

Il tuo anniversario suscita in noi molti e diversi sentimenti, anche di tristezza, ma attraverso la preghiera si aprono nuove speranze nella vita e nel futuro che ci attende. Penso a tutte quelle persone che in questi anni ci hanno accompagnato con una parola, un abbraccio, uno sguardo, una preghiera, una messa in tuo suffragio, tutto in un baule silenzioso... Sì! Perché è nel silenzio che tutto si compie.

Oggi noi vogliamo ringraziare tutti e continuiamo a ringraziare Dio per te, amore mio, che hai vissuto in pienezza la tua vita... quella pienezza che oggi desidero continuare avendo dato vita ad una associazione "figli nella luce" affinché tu possa continuare a vivere in tutti coloro che non ricevono e non conoscono l'amore.

Sono quattro anni che cerco di dare un senso a tutto questo, e nonostante tutto nel mio cuore continua ad esserci una fiamma viva che arde d'amore per te e che non posso più darti. E allora penso che Dio si stia servendo del mio dolore per fare ardere il mio amore negli altri.

Oggi è il tempo di ricominciare a dar voce a chi voce non ne ha più.



GIORGIO TERRANOVA

Oggi è tempo di ricordare tutte quelle persone che ho incontrato nel dolore e che sono diventate la nostra famiglia.

Oggi è tempo di ricordare tutte quelle mamme e quelle famiglie che vivono il lutto nel buio e nella disperazione.

Oggi è tempo di ricordare tutti quei giovani che non vedono un futuro nella loro vita.

Oggi è tempo di ricordare tutte le famiglie distrutte dalla perdita di un lavoro o da una malattia.

Oggi è tempo di ricordare tutti gli

anziani avvolti dalla solitudine e dall'abbandono.

Oggi è tempo di ricordare tutti quei bambini che non hanno mai visto la luce.

Oggi e' tempo di pregare per ogni forma di abuso, di emarginazione, per gli immigrati, per tutte le vittime sul lavoro.

Oggi, amore mio affido a te tutte queste anime perché la certezza che tu sei vivo in un'altra dimensione mi dà la forza

Di continuare cioè che tu sei stato, oggi ti rivedo vivo attraverso i tuoi meravigliosi amici che non mancano mai di dimostrarmi quanto ti volevano bene, potrei scrivere all'infinito. Proprio come infiniti sono stati vissuti i tuoi splendidi 22 anni.

La mamma

*Al mio amico fraterno, da tutti chiamato "Number one", con cui abbiamo attraversato i passaggi più importanti dell'adolescenza, vorrei dire: il tuo ricordo non marcirà. Ci hai accompagnato, con la memoria, attraverso tutti i traguardi che a poco a poco ci hanno fatto diventare grandi. Facevi tanti scherzi, caro Giorgio, ai quali sempre ridevamo; ma a quello che ci hai fatto quattro anni fa ancora non ci siamo abituati. Né pensiamo di riuscirci: ora come sempre.*

Il tuo amico Riccardo

## Necrologie



25 Aprile 2013  
25 Aprile 2018

Nel 5° Anniversario della scomparsa della Signora

**Eva Rallo Clemente**

i figli Peppino, Daniele, Maria Perla, i nipoti e le nuore la ricordano con immutato amore.

Una messa in suffragio sarà celebrata il 24 aprile alle ore 19 nella Chiesa dei Salesiani.



EGIDIO ANELLI  
INFERMIERE

CORSO GRAMSCI, 184 - MARSALA  
TEL. 328.4274647



**MARSALA SMILE ONLUS**

Prevenzione ed assistenza oncologica

Il tuo aiuto per regalare un sorriso

destinando il tuo

**5xmille**

della tua dichiarazione dei redditi

Codice Fiscale 91027130813

oppure versando un contributo su

Codice IBAN

IT8400760116400000002163768

Ufficio Postale Marsala 3

**2018**

## Ci lascia la signora Rosaria Marrone Vinci

Rosaria Marrone Vinci se ne è andata nel tardo pomeriggio di lunedì 9 aprile sotto lo sguardo del figlio Attilio, da mezzo secolo nostro collaboratore. Lo ha fatto come un angelo ... quasi senza farsi notare. Dopo aver preso un sorso di spremuta di un'arancia appena raccolta dal suo agrumeto, si è adagiata ... sembrò volersi riposare ... invece volò verso il riposo eterno.

Fu donna normale. Semplice e vera. Onesta. Moglie esemplare, mamma premurosa, nonna amabile. Si entusiasmava a preparare le cose tipiche soprattutto per far piacere al marito, Giuseppe Vinci, che amava molto i gnoccoli cavati, cu ragù e l'agghia e mud-drica, i scuimmi laiddiati, i cappiddruzzi.

Marsalese fiera e modesta, rappresentava la memoria storica del suo tempo. Affascinava, fino a qualche anno fa, quando ancora era lucida, nel racconto di tutto quello che fu la vita da ragazza: a mastra, per imparare

a cucire, da moglie, nel vivere le sue prime uscite, qualche volta al cinema e al teatro, poi sempre nelle occasioni in cui la nostra splendida tradizione offriva l'opportunità delle feste: l'invito a San Giuseppe (sacro per il marito), gli eventi della Pasqua, e la preparazione dei squarati cu l'ovo vugghiu-tu, l'ascensione, le fuggegge del 14 agosto in onore della Madonna di Trapani e del 7 settembre in onore della Madonna Bambina, le ricorrenze dei morti con le sorprese per i bambini, il Natale, per la preparazione delle cassateddre.

Per i familiari anche un grande riferimento morale e umano; e per questo ha fermato la sua vita terrena ma non fermerà mai il ricordo.

Alla famiglia Vinci e al nostro fraterno amico Attilio i direttori del Vomere Rosa Rubino ed Alfredo Rubino e tutta la redazione esprimono i sensi del più vivo cordoglio.



Rosaria Marrone Vinci



# Edil Ambiente

## RIFIUTI SPECIALI RIMOZIONE AMIANTO

*Soluzioni per  
L' Ambiente*



**RIMOZIONE  
AMIANTO**



**RIFIUTI  
SPECIALI**



**EDILIZIA**



**NOLEGGIO  
CASSONI**

[www.edilambientesrl.it](http://www.edilambientesrl.it)

EDIL AMBIENTE s.r.l.  
Sede Legale:  
Via Itria, 3  
91026 MAZARA DEL VALLO (TP)  
[www.edilambientesrl.it](http://www.edilambientesrl.it)

Uffici e Magazzini:  
Via M. de Sabato, 2 Int. A  
91022 CASTELVETRANO (TP)  
Tel./Fax 0924 44341  
[edilambientesrl@tiscali.it](mailto:edilambientesrl@tiscali.it)

Uffici:  
Via Marconi, 148  
91016 ERICE CASA SANTA  
TRAPANI  
Tel./Fax 0923 531737

**0924 44341**

**393 8960032**

**LIREN A SGAS & LUCE**  
RISPARMIO E BENESSERE  
**BASTA BRUTTE** NELLE **BOLLETTE**  
**SORPRESE**



AGENZIA DI CASTELVETRANO Via M. De Sabato, 2/A TEL/FAX 0924 44341